

La Parola di Dio

Lo Sviluppo verso l'Alto nelle Creazioni

Questo libretto contiene una selezione delle
Rivelazioni Divine, ricevute tramite la
„Parola interiore“ da Berta Dudde

Translation handled by Ingrid Wunderlich

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Hans-Willi Schmitz
St. Bernardinstr. 47
47608 Geldern-Kapellen
Germany

++++++

Questi scritti non sono confessionali. Non vogliono reclutare da nessuna affiliazione religiosa cristiana, né da nessuna comunità religiosa. Il loro unico scopo è quello di rendere la Parola di Dio, che Egli ci dà in questo tempo - secondo la Sua promessa Giovanni 14:21 - accessibile alle persone.

++++++

Source: <https://www.bertha-dudde.org/it>

Indice

4097 La Creazione del mondo - Mosé – Linguaggio figurato.....	3
7158 La causa del sorgere della Creazione.....	5
6336 Il Piano della divinizzazione degli esseri.....	6
2764 La Sostanza primordiale della Creazione è l'Amore.....	7
3234 La Fonte di Forza - L'Opera di Creazione, portatrice di Forza.....	8
4032 Tutta la materia è vivificata spiritualmente.....	9
6727 Quando si libera lo spirituale nella materia?.....	11
1010 Cambiamenti nella Creazione - Necessità delle catastrofi.....	12
3957 La creazione visibile, regno dell'avversario di Dio, su cui però non ha nessun potere.....	12
0864 L'Opera di Creazione – La solida materia - L'atmosfera – Le piante.....	14
7098 Tutto ha un senso ed uno scopo - Parassiti - Erbaccia.....	14
2206 Il divenire e lo scomparire.....	15
2513 Uomini del tempo antecedente – La responsabilità.....	16
0716 E' necessario attraversare ogni forma (microcosmo?).....	17
8702 Il lento sviluppo verso l'Alto degli esseri nella Creazione.....	18
5198 Particelle animiche– Il percorso di sviluppo sulla Terra e nell'aldilà.....	20
7214 Lo stato dell'obbligo – Lo stato libero come uomo.....	20
3495 Creazioni spirituali e materiali.....	22
4405 Creazioni materiali e spirituali – L'attività degli abitanti.....	23
6634 Spazi senza Creazioni.....	24
5401 Il processo di maturazione richiede sempre nuove Creazioni.....	25
6766 Il sapere del percorso attraverso la Creazione è senza dimostrazione.....	26
8449 Percorso plurimo attraverso la Creazione - La diversità.....	27
2834 Il linguaggio della natura - Creazione e Creatore.....	28

La Creazione del mondo - Mosé – Linguaggio figurato

B.D. No. 4097

5. agosto 1947

Non lasciatevi trascinare a nessun giudizio finché non siete ancora di spirito pienamente risvegliato. Esiste così infinitamente tanto che graverebbe sul vostro intelletto se lo dovesse elaborare che però è comunque Sapienza divina, quindi un Sapere che corrisponde totalmente alla Verità. L'uomo nella sua imperfezione non può afferrarne nemmeno una particella, non può neanche riceverne una Luce mediante una attività d'intelletto per quanto acuto, ma deve desiderare e ricevere un chiarimento su questo per vie spirituali. Deve far parlare a sé Dio direttamente oppure in forma di pensieri, che salgono a lui dopo una intima preghiera per l'illuminazione. Quello che all'uomo è pienamente comprensibile, può essere all'altro un sapere oscuro come la notte più profonda, e quindi l'ultimo rigetterà quello che il primo riconosce ed accetta come pura Verità. Ma un dibattito però può dare a costui un chiarimento se lo desidera. Dio può anche diffondere la Verità in forma di insegnamenti tramite dei prossimi, se Egli Stesso Si può esprimere attraverso un organo oppure gli detta nella penna ciò che è necessario di sapere: ci sono diverse spiegazioni sul testo della Scrittura sulla Creazione del mondo, ed ognuna può essere la Verità, quando ha avuto la sua origine da Colui il Quale E' l'eterna Verità Stessa. E perciò dipende dal grado di maturità di colui che deve essere istruito di quale spiegazione ha bisogno. Egli può osservare i Giorni della Creazione come vuole, può voler riconoscere un collegamento puramente spirituale e di conseguenza viene istruito, ma può considerare

anche sé stesso come centro di ogni Creazione materiale e di conseguenza interpretare i detti tramandati di Mosé oppure metterli agli atti fino ad interim come incomprensibili per lui, finché sarà aumentata la sua maturità, di conoscenza di un modo di vivere secondo la Volontà divina. Non giungerà mai alla totale comprensione sulla Terra perché la Sapienza divina è inesauribile, insondabile, prima che l'uomo non sia perfetto, benché Dio illumini l'uomo e gli possa trasmettere un voluminoso sapere mediante il Suo Spirito. La Creazione del mondo non può essere resa chiara agli uomini se non attraverso immagini. Gli uomini al tempo di Mosé avevano confidenza con il linguaggio figurato in modo che non comprendevano soltanto lo sviluppo terreno, cioè materiale della Terra, ma anche il collegamento spirituale, quando desideravano conoscerlo. Le parole di Mosé non sono date in modo superficiale, perciò non possono nemmeno essere intese alla lettera, ma Dio Stesso parlava a Mosé e questo per l'intera umanità di tutta un'epoca di Redenzione, che comprende uno spazio di tempo infinitamente lungo. Ed il suo discorso era tenuto in modo che poteva trovare l'impiego sul presente, passato e futuro. Illuminava sia il tempo dall'inizio alla fine di un'epoca di Redenzione che anche il tempo antecedente e l'epoca di tempo ancora da venire, che venne previsto chiaramente e sicuramente da uno che contemplava spiritualmente come Mosé, benché l'uomo come tale non sapesse niente sulle cose future. Ma a colui che contempla spiritualmente si rivela tutto e di conseguenza anche il suo agire. Mosé quindi dava all'umanità una Luce, egli si trovava nella più totale sintonia con la Volontà di Dio, e perciò poteva anche pronunciare ciò che lo spingeva interiormente al discorso: Dio voleva ora annunciare agli uomini la sequenza della Creazione terrena, per cui deve essere considerato che per questo era stato impiegato un tempo infinitamente lungo e che questo tempo deve essere riferito sia allo sviluppo spirituale che anche a quello terreno. Lo sviluppo spirituale riguarda sempre come ultima fase l'incorporazione dell'entità come uomo. Di conseguenza lo sviluppo verso l'Alto come uomo è anche da confrontare con il lento sviluppo della Creazione terrena, e dato che la prima si svolge nell'Ordine divino, deve essere pari al percorso di sviluppo del mondo terreno materiale, che ha pure il suo percorso nell'Ordine voluto da Dio. Soltanto l'uomo che tende spiritualmente comprende il collegamento e può fare questa constatazione, e costui comprende anche il senso delle parole di Mosé secondo il loro significato spirituale. Non si può dare una spiegazione più comprensibile, finché non si cerca il parallelo dello sviluppo spirituale e materiale verso l'Alto. Non era davvero importante menzionare agli uomini il divenire della Creazione materiale, e l'uomo non si arricchisce sapendolo. Ciononostante il suo inizio corrispondeva allo stato spirituale dell'essenziale. Tutto ciò che seguiva risultava da ciò che precedeva. Ma non è per nulla da negare, che Dio fornisce continuamente delle indicazioni agli uomini sulla loro destinazione, lo scopo della loro vita terrena e sullo sviluppo verso l'Alto dell'anima. Tramite Mosé avveniva lo stesso appunto nel modo in cui agli uomini veniva indicato il sorgere della Creazione terrena con vista alla meta spirituale. E nello stesso modo Gesù illustrava le parole di Mosé, spinto dallo Spirito in Lui e per Lui lo sviluppo spirituale dell'uomo era della massima importanza, cosicché spiegava tutto al riguardo di questo, per indurre gli uomini a dare meno importanza alla vera Creazione del mondo che alla rispondenza spirituale, al parallelo, che ha da mostrare ogni avvenimento terreno e che deve essere considerato molto di più, se l'uomo vuole registrare il successo per la sua anima. Possono bensì essere offerte ancora molte altre spiegazioni, e questo è anche il caso, che i riceventi delle Comunicazioni spirituali ricevono su queste differenti interpretazioni mediante l'Agire dello Spirito. Ma allora di tanto in tanto è necessaria una confrontazione, e dove si trovano le stesse opinioni, le stesse spiegazioni, là si può anche parlare di un sicuro Agire dello Spirito, perché ogni spiegazione deve coincidere con l'altra ed alla fine riguardare sempre lo sviluppo verso l'Alto dell'uomo spirituale, anche se in una rappresentazione comprensibile più o meno difficile. Dove lo Spirito di Dio Stesso può agire, è garantita anche la comprensione.

Amen

Ciò che si è verificato nel Regno degli Spiriti, era la causa dell'origine della Creazione, dell'intero universo con tutte le sue Creazioni di specie spirituale e materiale. **Prima** della formazione di queste Creazioni esisteva soltanto il Regno **spirituale**. Era un mondo di incommensurabili Beatitudini, in cui degli esseri si rallegravano della loro esistenza e potevano creare in possesso di forza e luce secondo la loro destinazione. E questo "creare" era di nuovo costituito da Creazioni spirituali, nella realizzazione di pensieri ed idee, che a questi esseri affluivano da Dio e che loro effettuavano soltanto in incommensurabili beatitudini, perché a loro era a disposizione la forza e potevano anche utilizzare il loro libero arbitrio. E questa condizione di beatitudine di questi esseri spirituali non avrebbe mai dovuto cambiare, loro non avevano né un limite della loro forza, né da temere una diminuzione della luce, fintanto che in loro rimaneva invariato l'**amore** per il loro **Dio e Creatore** e perciò loro venivano irradiati da Lui con la Luce divina dell'Amore. Ma questo stato di beatitudine degli esseri spirituali non avrebbe mai dovuto cambiare, non avevano da temere né una limitazione della loro forza, né una diminuzione di Luce, finché rimaneva in loro invariato l'**Amore** del loro **Dio e Creatore** e quindi venivano da Lui irradiati con la Luce dell'Amore divino. Ma poi capitò una condizione nella quale agli esseri si dischiuse un nuovo aspetto nel quale veniva messo di fronte, dal portatore di Luce Lucifero, il primo essere creato, il dubbio sull'esistenza dell'Eterna Divinità per il fatto che era invisibile e mise sé stesso come Colui dal Quale tutti gli esseri spirituali sono proceduti e dai quali ora pretendeva anche il riconoscimento di Dio e Creatore. Ora gli esseri venivano posti in un equivoco, perché il loro amore era per Colui che li aveva creati. Ma la rappresentazione di Lucifero li confondeva, anzi sembrava loro più credibile, perché Lucifero brillava in luce e splendore e non riuscivano a vedere un essere **al di sopra di loro**. Soltanto in loro c'era ancora la luce della conoscenza, per la quale opponevano anche un dubbio alla rappresentazione di Lucifero. Ed ora cominciavano ad alternarsi delle fasi piene di luce con altre leggermente offuscate e più l'essere si dedicava alle ultime, più si prolungavano le fasi del pensare oscurato oppure, i pensieri si schiarivano e l'essere riconosceva in piena luce la sua vera origine ed agli ultimi Lucifero **non riusciva più** ad offuscare la loro conoscenza. I primi però cadevano presto nel suo potere e si aggregavano a lui e vedevano in lui il loro Dio e Creatore perché si opponevano ai momenti pieni di luce che, anche in loro, apparivano ripetutamente prima che avvenisse la caduta definitiva nella profondità. La forza illimitata di Lucifero all'inizio aveva chiamato in vita un innumerevole esercito di esseri spirituali beati e da questa pienezza delle sue creazioni crebbe in lui una falsa auto consapevolezza. Egli non vide più la "Fonte", dalla quale aveva attinto questa forza, ma egli vide solamente più le "prove" della Forza, che lo aveva attraversato, e questa lui la voleva possedere solamente per se stesso, anche se sapeva, che apparteneva anche a Colui da Cui egli poteva attingere la Forza. Ma non voleva possedere soltanto loro, ma offuscare anche in questi esseri la luce che a loro rivelava molto chiaramente la loro provenienza. E lui riuscì dunque a far precipitare gli esseri in una discordia, che però sminuiva anche la loro beatitudine ed impediva la loro attività creativa, finché si sono decisi definitivamente per il **loro** Signore, e perciò sia gli esseri che anche "il portatore di luce" persero la loro forza e la luce e precipitarono nell'oscurità. E quel processo spirituale, che a voi uomini può venir spiegato soltanto in grandi linee, era motivo per la Creazione di innumerevoli Creazioni di specie spirituale e materiale. Queste Creazioni sono soltanto dello spirituale deformato, caduto. Attraverso questa caduta da Dio cioè a distanza infinitamente lontana da Lui, più lontano cadeva, egli, nella sua sostanza, diventava sempre più duro. Questo deve essere compreso nel modo che la forza spirituale da Dio, che incita ad attività sempre più vivaci, non poteva più toccare questo spirituale, perché si opponeva da sé a questo tocco. E così l'attività cessò, la mobilità s'irrigidì e la Vita era sì forza primaria irradiata da Dio, ma era diventata del tutto inefficiente e ciò che rimase era sostanza totalmente indurita. L'Amore e la Saggezza di Dio aveva attribuito allo spirituale originariale un'altra destinazione: Attività ininterrotta secondo la Sua Volontà, che però doveva essere anche la volontà dell'essere. Gli esseri spirituali avevano agito contrariamente alla loro destinazione. Loro volevano usare la loro forza nella volontà contraria alla divina, ma non lo potevano più fare, perché loro stessi si erano derubati della loro forza tramite la loro caduta. Ora l'Amore di Dio afferrò di nuovo lo spirituale che non conobbe più sé stesso

perché era soltanto nulla di più che un ammasso di sostanze spirituali contrarie a Dio. La Sua Forza d'Amore sparse queste sostanze, e ne fece scaturire le più svariate opere della Creazione. Quindi Egli trasformò quindi quasi la forza irradiata un tempo da Lui. Egli diede ad ogni singola opera di creazione la sua destinazione, che è stata anche adempiuta nella **Legge del Dovere**, in modo che lo spirituale dissolto venne ora costretto ad attività, ma senza una coscienza dell'io che l'essere aveva posseduto prima. Le Creazioni in fondo non sono altro che ciò che primariamente ha fatto la sua uscita da Dio come "essere", soltanto in uno stato del tutto differente per quanto riguarda la sua perfezione. Perché **tutte** le Creazioni ospitano soltanto dello spirituale **imperfetto** che è sulla via di ritorno verso Dio. Gli esseri spirituali **perfetti** non necessitano delle creazioni materiali, loro hanno emesso da se stessi soltanto le loro idee e pensieri. Ma questi erano di nuovo soltanto dei prodotti spirituali del loro volere e pensare e della loro forza illimitata. Era un mondo nel quale si muoveva a sua volta soltanto del "perfetto". Non vi esistevano alcune manchevolezze, alcune limitazioni e alcuna insufficienza. Queste apparivano soltanto quando l'Universo di Dio celava degli esseri infedeli, e come dello spirituale imperfetto necessitava degli involucri nei quali veniva costretto ad attività. Dovunque si trovano delle forme, vi è anche bandito dello spirituale imperfetto; e più queste forme sono solide, più è indurito e contrario a Dio lo spirituale quivi legato. Ma anche la forma stessa, la materia, è costituita da tali sostanze imperfette, che vengono tenute insieme soltanto dalla forza d'amore di Dio, per servire allo scopo: come portatore di entità spirituali ed aiutare questi nella salita. Tutte queste sostanze sono avvolte dalla forza d'Amore di Dio, ma non agisce su loro come costrizione, per non spezzare violentemente la resistenza. L'Opera di Creazione deve compiere una certa attività secondo la Volontà di Dio, ma lo spirituale in questo non viene costretto nel "volgersi a Dio". E perciò può anche succedere che un essere primario appartenente allo spirituale abbia percorso l'intero passaggio attraverso le opere della Creazione fino all'ultima incorporazione come uomo e non abbia malgrado ciò ceduta la resistenza contro Dio, perché questo lo deve stabilire la sua libera volontà, che può anche rivolgersi di nuovo al signore dell'oscurità. Ma l'attività nella legge del dovere sovente causa la cessione della resistenza contro Dio, perché l'entità percepisce già con la minima attività propria un certo benessere, dato che un'espressione di forza corrisponde al suo essere primario. Gli innumerevoli mondi stellari e tutte le creazioni quivi contenute, sono la conseguenza della caduta di quella volta nel Regno degli Spiriti. Esisteranno ancora per delle eternità, usciranno di continuo nuove creazioni, per rendere possibile la via del ritorno a Dio a tutti i caduti di allora. Passeranno delle eternità, prima che l'Opera di Rimpatrio sia completata, prima che anche l'ultimo spirituale più duro sia dissolto e possa iniziare la via del ritorno. Ma una volta tutte quelle Creazioni saranno spiritualizzate una volta ci sarà di nuovo un "mondo spirituale", quando tutto lo spirituale sarà attivo nella stessa volontà con Dio e indescrivibilmente beato, una volta Dio avrà raggiunto la meta, perché Egli avrà intorno a Sé non soltanto delle "creature", ma dei "figli", ai quali Egli può preparare delle massime Beatitudini, perché il Suo infinito Amore Lo spinge a costante felicità e non permette nemmeno a Lui di essere calmo, finché non abbia raggiunto la Sua meta.

Amen

Il Piano della divinizzazione degli esseri

B.D. No. 6336

19. agosto 1955

Il Mio Piano di Redenzione si estende su tempi infiniti, il Piano della Redenzione del caduto, la divinizzazione degli esseri creati, la cui decisione di volontà era una volta orientata in modo sbagliato e che perciò necessitano di tempi infiniti, per dare di nuovo alla loro volontà la giusta direzione, perché loro stessi si sono modificati nell'opposto di ME, ma una volta devono di nuovo diventare la Mia "immagine". Il procedimento di questo cambiamento o riforma richiede un tempo infinitamente lungo, perché si deve svolgere nell'Ordine secondo la Legge, altrimenti si creerebbe un caos inevitabile e la meta finale del Mio Piano di Salvezza non verrebbe mai più raggiunta. E la Legge Fondamentale del Mio eterno Ordine è e rimane l'Amore. E' quindi solo possibile di raggiungere un ritorno da Me, quando do a tutto il caduto, a tutti gli esseri diventati imperfetti, la possibilità di esercitare l'amore. Ed esercitare l'amore significa servire. Perciò dapprima

dovevo creare delle opportunità, in cui il caduto può attivarsi servendo, dovevo creare qualcosa, dove a questo caduto era possibile di contribuire al sorgere e mantenere il Mio Ordine, non importa, in quale modo questo fosse. E così ho inventato la Creazione materiale come corrispondente a questo scopo, ho lasciato essere attivo lo spirituale al sorgere di questa Creazione, ma dovevo obbligatoriamente stimolarlo, doveva assumere secondo la Mia Volontà determinate forme esteriori ed eseguire le attività assegnategli. Il Principio servente domina quindi tutta la Creazione materiale, perché la Mia Volontà decide, che è però sempre solo l'espressione della *Mia Volontà*. Dapprima era perciò necessario un servire nella costrizione, perché nessun essere si sarebbe deciso da sé stesso al servire, come espressione dell'amore, ma il ritorno e ritrasformazione del caduto in amore però è e rimane la Mia meta. Ma il servire nello stato dell'obbligo ha provocato in tutto il caduto già un cambiamento, anche se ha richiesto un tempo infinitamente lungo. E se ora la ritrasformazione è progredito fino al punto che l'originale resistenza contro di Me ha ceduto, allora all'essenziale può anche essere concesso una certa libertà, in modo che non venga più costretto alla sua attività, ma che può continuare lo stesso nella libera volontà: *di servire*, per cui però deve accendere in sé stesso l'amore. Lo scopo e la meta di tutto il processo di sviluppo è quindi, che ora la sua volontà prenda la giusta direzione, che il pensare, volere ed agire dell'essere ora viene determinato dal principio dell'amore, che la ritrasformazione nell'amore venga dimostrata, e quindi si svolge la divinizzazione dell'essere. Allora è raggiunta la meta, che ho posto allo spirituale esternato da Me, che l'essere *creato* si è formato a Mia Immagine, a Mio figlio. In questo tempo di sviluppo infinitamente lungo però l'essere una volta caduto attraversa tante infinite fasi, che una volta potrà vedere in retrospiezione, quando nello stato di Luce è in grado di afferrare la portentosa portata del Mio Piano di Salvezza. Ed ogni singola fase gli renderà comprensibile la sofferenza ed il tormento, che ora gli indicherà l'immensa ampiezza della sua caduta nell'abisso, l'allontanamento da Me, da Colui, Che principalmente l'aveva creato in tutta la perfezione. Solo allora a tutti gli esseri diventerà evidente il Mio Amore, Sapienza ed Onnipotenza e solo allora le onde del loro amore per Me si abbattono su di lui, e sprofondano totalmente nella Mia Corrente d'Amore. Loro Mi lodano e glorificano di continuo, e non hanno nessun'altra volontà che servirMi in eterno e cooperare, che raggiunga la Mia Meta: la divinizzazione di tutto il creato. Loro sono poi continuamente attivi nell'amore e corrispondono alla loro principale destinazione: di agire e di creare nella Mia Volontà, che ora è anche la loro propria volontà, perché ora sono perfetti.

Amen

La Sostanza primordiale della Creazione è l'Amore

B.D. No. 2764

4. giugno 1943

Il mondo è sorto dal nulla. Questo è un Mistero che rimane velato per l'uomo che è di spirito non risvegliato. Non c'era null'altro che soltanto la Volontà di Dio, e questa fece sorgere tutto ciò che si offre ai sensi umani nell'ampio Cosmo come Opera di Creazione visibile. La Volontà di Dio ed il Suo Potere compivano il Miracolo della Creazione. Ma all'uomo sulla Terra è inafferrabile sia la Volontà come anche il Potere di Dio, finché egli stesso è senza forza e di volontà debole, perché è lontano da Dio. Soltanto la Vicinanza di Dio gli procura questa conoscenza, soltanto la Vicinanza di Dio è in grado di rendergli comprensibile l'Essere di Dio, e soltanto allora comprende che tutto è proceduto dal Potere e dalla Volontà di Dio. E questo Potere creativo è una Entità, la Quale E' capace di pensare e tramite la Sua Volontà fa diventare forma i Suoi Pensieri. Non ha bisogno di nulla, ma è sufficiente unicamente la Volontà affinché sorga qualcosa che dapprima non c'era. Il Potere creativo, il Quale Si contrassegna tramite la Sua Volontà come Entità, E' quindi la Fonte di una Forza inesauribile, perché dato che sorgono in continuazione delle nuove Creazioni, deve compierle una Forza che viene determinata dalla Volontà di assumere questa o quella forma. E dato che la Volontà è accoppiata con l'insuperabile Sapienza, le Creazioni devono essere oltremodo sensate sia nella loro costituzione come anche nella loro destinazione; devono servire ad uno scopo, dato che una saggia Forza di Creazione non fa sorgere nulla senza Riflessione. Questa Forza Creativa deve quindi essere riconosciuta in tutto ciò che circonda l'uomo. Perché non La si può negare, altrimenti non esisterebbe nessuna cosa che è.

Ma che la Sapienza del Creatore venga riconosciuta, dipende dalla volontà dell'uomo di penetrare in un sapere più profondo. Deve osservare ciò che avviene intorno a lui, deve usare il suo intelletto nel giusto modo, deve guidare i suoi pensieri all'Eterno Creatore, affinché la Forza fluisca anche su di lui, affinché riconosca lo scopo di ciò che lo circonda. Lui può riconoscere la Sapienza di Dio solamente se si occupa più a fondo con le singole Opere di Creazione, se cerca di sondare la loro destinazione, cioè che desideri il chiarimento su ciò che è alla base del sorgere di questa Creazione. Questo sapere però può essere trasmesso solamente all'uomo il cui spirito può diventare efficace in lui. Ed a costui viene rivelato anche il Potere e la Forza di Dio, la Sua Volontà e la Sua Sapienza ed ora anche il Suo ultragrande Amore, che è il Fondamento UR dell'intera Creazione. Quindi l'Amore è la Sostanza UR di ogni Opera di Creazione, che in sé non è dunque nessuna materia, ma diventa materia tramite la Volontà di Dio. L'Amore è Forza spirituale, non è nulla di sostanziale, ma qualcosa di eterico, di cui l'uomo come tale non può farsi nessuna idea. L'Amore è l'Essenziale e quindi anche la Sostanza Ur della Creazione, come anche l'Essere dell'eterna Divinità Stessa è Amore. Quindi la Creazione è l'Irradiazione dell'eterno Amore e con ciò una Forza inimmaginabile, che è in grado di operare tutto. L'uomo e tutto il visibile intorno a lui è questa Forza nella sua forma più grossolana, cioè è proceduta da Dio da tempi eterni Ur (primordiali), si è perduta nell'Infinito, tendeva verso il polo opposto di Dio, la forza che come spirito creato Ur con pure libera volontà si è predisposta negativamente verso Dio, e per questo motivo ha perduta la sua costituzione originale. Si è adeguata alla volontà dell'avversario di Dio ed è stata usata, per ottenere di nuovo la sua originale costituzione nella Creazione di tutto ciò che è visibile all'uomo. E questa possibilità di trasformazione è lo scopo e la meta dell'intera Creazione, che la Forza proceduta da Dio trovi di nuovo la via del ritorno a Dio. La Forza di Dio è edificante e formante, la forza del Suo avversario è scomponente e distruttiva. Dio può fare diventare forma la Forza proceduta da Lui mediante la Sua Volontà, ed Egli lo fa, perché il Suo Essere E' l'Amore e la Sapienza più profondi. L'avversario di Dio usa la sua forza solamente per separare da Dio ciò che Gli appartiene, per distruggere l'Ordine divino, perché la sua forza che originariamente era pure amore, si è cambiato nel contrario mediante la sua volontà, in amore invertito verso sé stesso ed in odio verso tutto ciò che si trova al di fuori di lui. Il suo amore cerca di volgere tutto a sé ciò che procede da Dio, per aumentare la sua forza, ma non si rivolge a ciò che desidera, con amore, ma cerca di distruggerlo. E dato che unicamente l'Amore è il Fondamento di ogni Opera di Creazione, l'avversario di Dio non può mai più far sorgere delle Creazioni visibili, perché questo Potere spetta soltanto al Perfetto, che è totalmente Uno con Dio. Ma l'avversario di Dio si è derubato di questo Potere mediante la sua volontà rivoltata contro Dio, perché con ciò ha perduto l'Amore, la Forza, con la Quale sorgono tutte le cose. E non sarà mai e poi mai nel pieno possesso della Forza se gli manca l'Amore, che è di Origine divina, perché l'Amore rende lo spirituale un essere simile a Dio, che può creare e formare secondo la sua volontà, che sarà sempre anche la Volontà di Dio.

Amen

La Fonte di Forza - L'Opera di Creazione, portatrice di Forza

B.D. No. 3234

27. agosto 1944

Tutte le Creazioni devono essere considerate dei punti di raccolta di energie spirituali, ma nelle Opere di Creazione si manifestano quelle che dimostrano la Vita, dove quindi una costante attività dimostra questa energia. In queste Creazioni vengono quindi riconosciute delle Forze che agiscono in loro, ma l'origine della Forza viene considerata del tutto differente e non raramente totalmente indipendente dalle Opere di Creazione. Che Dio Stesso Sia la Fonte della Forza, dalla Quale procede tutta la Vita, viene quasi sempre negato finché l'uomo non possa semplicemente credere. Viene bensì riconosciuta una Forza, ma questa come procedente da sé stessa e viene rappresentata come fondata in sé stessa, perché il pensare d'intelletto conta soltanto sulle cose che sono dimostrabili, ma non quelle la cui esistenza non è dimostrata. Questo è uno stadio di ignoranza spirituale, benché l'uomo terrenamente risulti come sapiente. La Forza che giunge ad ogni essere vivente, è dapprima chiaramente riconoscibile, dato che senza questa l'essere stesso sarebbe senza vita. Ma questa Forza è però anche in ogni altra Opera di Creazione, altrimenti questa si dissolverebbe

lentamente, proprio come l'involucro di un essere vivente dopo la sua morte. Ma finché esiste ed è visibile agli occhi degli uomini, è un portatore di Forza spirituale, che necessariamente ha avuto la sua origine da qualche parte. Dato che questa Forza è indistruttibile, può bensì affluire e defluire da un recipiente, ma non può mai svanire nel nulla. Il divenire e passare della Creazione testimonia ora evidentemente dell'afflusso e deflusso di questa Forza vitale, quindi la Forza deve avere da qualche parte la sua origine. E questa Origine è il Centro di Forza, E' Dio Stesso, non importa quale concetto l'uomo si faccia di Dio. Se ogni Opera di Creazione stessa fosse il generatore della Forza che la vivifica, allora l'Opera di Creazione non potrebbe mai e poi mai svanire come tale, perché una Forza non cessa mai di essere. Quindi anche l'uomo come tale dovrebbe essere eternamente imperituro, se egli stesso, indipendentemente da un Donatore di Forza, fosse capace di vivere da sé. Perché dato che durante la sua vita è il portatore di una Forza, la Forza però è eternamente indistruttibile oppure indissolubile, già l'uomo come auto generatore di questa Forza sarebbe immortale. Ma se la Forza defluisce da lui, allora scorre indietro alla Fonte Ur, oppure con lei viene nutrito un altro vaso d'accoglienza, ma nuovamente dalla Fonte Ur. Altrimenti morte e nascita nell'esistenza umana dovrebbero alternarsi direttamente, oppure almeno il decesso dell'uomo condizionerebbe contemporaneamente la nascita di un nuovo essere. Si deve sempre riconoscere una Fonte di Forza dalla quale irradia la Forza in una certa legislazione e nutre i rispettivi vasi d'accoglienza. E come vaso d'accoglienza deve essere considerato tutto ciò che è visibile o percettibile nella Creazione. Ogni Opera di Creazione è portatrice di Forza, ogni Opera di Creazione trae la Forza dal Centro di Forza e soltanto con ciò diventa vivente, cioè può compiere un'attività che deve svolgere, un'attività che è lo scopo dell'esistenza e che richiede un costante apporto di Forza. Come si nomina ora la Fonte di Forza, come ce la s'immagina, non è importante, se soltanto viene riconosciuta e così viene riconosciuta la dipendenza di tutto il creato da questa Fonte di Forza. Allora l'uomo che è provveduto con il pensare d'intelletto, potrà anche afferrare i collegamenti, cosa che non può mai finché egli stesso si crede indipendente dalla Forza che lo mantiene. La Forza rimane sempre ed eternamente ciò che è, non muta, non si consuma e non perde nell'efficacia, esiste e non può svanire da sé. E dato che è visibile un costante morire e svanire nella Creazione, questo deve avere per causa il defluire di questa Forza, quindi questa Forza deve anche una volta essere affluita alla Creazione, ma la Fonte è da ricercarsi altrove che non nelle stesse cose create. La Fonte di Forza però esiste dall'Eternità e rimarrà in tutte le Eternità. La Fonte di Forza E' Dio Stesso, un Essere, il Quale Si trova nella Perfezione più sublime, E' pieno di Forza, Potenza, Amore e Sapienza e questa Forza fluisce su tutto ciò che è creato dal Suo Amore secondo un insuperabile Piano pieno di Sapienza.

Amen

Tutta la materia è vivificata spiritualmente

B.D. No. 4032

29. aprile 1947

Anche la materia apparentemente morta porta in sé la Vita e perciò deve essere riconosciuta come portatrice dello spirituale, benché non vi sia nemmeno comprensibile, che a qualcosa di essenziale abbia avuto assegnato la materia più dura come dimora, nella quale non si può apparentemente sviluppare, quindi in certo qual modo è costretto all'inattività. Ma Dio conosce la volontà di questo essenziale e gli ha dato rispettivamente l'involucro. Ma finché la volontà dello spirituale è contraria a Dio, non è neanche volenteroso a svolgere un'attività secondo la Volontà di Dio, quindi gli è anche negato la possibilità di essere attivo nel servire. Attività però significa Vita, un essere inattivo rimarrà perciò in uno stato morto, e perciò il suo involucro, la materia, rimarrà invariato per un tempo infinito. E ciononostante è abitato da qualcosa di essenziale, che percepisce la dura forma esterna come una costante pressione, come catena, per venire spinto ora a rinunciare alla sua resistenza, affinché gli venga un allentamento dal suo stato tormentoso. La materia stessa è per così dire dello spirituale, che è contrario a Dio, che quindi inizia soltanto il suo percorso di sviluppo. Questo spirituale però può liberarsi pure soltanto attraverso il servire, ed il suo servire consiste nel fatto che serve da involucro allo spirituale già più maturo, che gli rende possibile il servire. Quindi attraverso la sua disponibilità di aiutare lo spirituale nel suo sviluppo verso l'Alto, di maturare esso

stesso e di conquistare lentamente il grado, procura anche a lui stesso un involucro nel quale viene ammesso al servire. Ma la procedura dello sviluppo dura molto tempo, in modo che la materia in sé necessita di un lungo tempo prima che sia totalmente dissolta e che si possa parlare del suo superamento. Ma ora il percorso di sviluppo deve procedere e questo fino al momento che molte entità spirituali si siano riunite, che si manifesta attraverso forme sempre più perfette e più grandi. Finché delle entità spirituali hanno per dimora la materia cosiddetta morta, fino ad allora lo stato di queste entità rimane invariato, cioè permangono nella volontà contraria a Dio e perciò non possono aspettarsi nessun cambiamento del loro ambiente e della loro forma esteriore. Nel sapere dall'Eternità la materia però è costituita così che lo spirituale che abbandona per primo la sua resistenza, vivifica il bordo più esterno della materia, per cui il minimo cambiamento che si svolge in un tempo infinitamente lungo è debolmente riconoscibile nell'esteriore all'occhio umano, mentre l'interno della materia rimane invariato e non libera lo spirituale legato dall'interno finché non intervenga la Volontà ed il Potere di Dio e distrugge o fa distruggere la materia. Allora anche lo spirituale nell'interiore può prendere la via verso la Luce, se lo vuole. Se una volta ha trovato la via verso la Luce, allora spinge anche incontro alla Luce, perché anche la dura materia percepisce il beneficio della Luce e cede sempre di più nella sua resistenza contro Dio. Lo stato dello spirituale in questa materia è però del tutto differente da quello nella forma più morbida, nel mondo vegetale ed animale, dove la vita è visibile per l'occhio dell'uomo e perciò vi viene anche riconosciuto qualcosa di essenziale, perché in questa forma lo spirituale può già muoversi più liberamente ed essere attivo, anche se secondo la Legge divina. La dura materia cela in sé comunque dello spirituale, soltanto senza vita perché è totalmente senza forza e mediante l'involucro esteriore anche legato. Qualcosa di legato non può muoversi e perciò sembra morto, finché non abbia spezzato le catene. Delle sostanze spirituali in certo qual modo si combattono, la materia è costituita da sostanze spirituali più immature, che nell'unificazione non vogliono lasciar sfuggire lo spirituale già più maturo, perché la loro destinazione è di concedere a questo una dimora. Lo spirituale nella materia ha già un grado superiore di intelligenza, soltanto a causa della sua resistenza è messo fuori forza e perciò non si può difendere o liberare dalle catene a lui fastidiose. Ma se la materia viene distrutta allora fugge e riveste un'altra forma, perché contro la Volontà di Dio non può né usare la libertà né sentirla come beneficio. Se l'atto di distruzione ha avuto luogo secondo la Volontà divina, allora lo spirituale rivestirà una forma che significa per questo una continuità di sviluppo, mentre con una distruzione non pianificata – attraverso la cattiva volontà umana – lo spirituale cerca di nuovo una forma uguale, malgrado il tormento che vi ha sopportato, perché tutto lo spirituale prima dell'incorporazione come uomo è sottoposto alla Legge dell'obbligo di Dio. Ogni materia deve essere considerata comunque come involucro dello spirituale che deve svilupparsi verso l'Alto, finché questa materia rappresenti qualcosa di utile, finché può essere impiegata per delle cose che adempiono uno scopo servente. Se ora questa materia viene impiegata per delle creazioni di ogni genere, allora l'uomo aiuta lo spirituale nella materia a servire e quindi allo sviluppo verso l'Alto, e perciò il fervente creare di un uomo è di inimmaginabile benedizione nel senso spirituale, perché tutto lo spirituale nella materia spinge verso lo stato di vita, che è possibile soltanto nelle forme allentate, dopo che determinate sostanze spirituali si sono ritrovate per un comune agire. Il percorso dello sviluppo verso l'Alto procede nel modo che ogni formazione come involucro deve essere considerato come sostanza spirituale, che cambia sempre, ma all'inizio necessita di un lungo spazio di tempo, finché subentra lo stato dell'attività, lo stato della vita, ma poi aumentano le sostanze animiche che si trovano nella forma, quindi si può parlare di un'anima, che però non deve essere confrontata con un'anima umana, perché quest'ultima unisce tutte le sostanze animiche. E così ora dovete immaginarvi che tutto ciò che vedete, è vivificato da entità spirituali, ogni entità è un'anima in miniatura, ed innumerevoli di queste formano un'anima umana. Anche la materia stessa percorrerà questo cammino, quando le sue sostanze saranno maturate al punto che poi come entità stessa potranno prendere dimora in ciò che sono state loro stesse prima, solida materia. In certo qual modo sono da percorrere due passaggi di sviluppo nello stato dell'obbligo, una volta come materia, ma poi anche come entità legata nella materia, soltanto che questo secondo cammino di sviluppo procede notevolmente più veloce, perché la materia viene più velocemente distrutta che dissolta, e finché è utile, cioè possa essere elaborata in cose che hanno un utile scopo, lo spirituale non ne fugge, soltanto

è sovente inattivo per lungo tempo e perciò soffre. Se poi è abitante della forma esterna che rivela più vita, allora anche l'ultima svolgerà un processo più veloce di decomposizione, perché le sostanze della forma esteriore sono già più mature e necessitano presto loro stesse una forma esterna per continuare a salire verso l'Alto. Tutto lo spirituale deve percorrere il cammino attraverso l'intera Creazione, altrimenti non potrebbe vivere fino in fondo l'ultimo stadio in una anima d'uomo, perché questa è formata da tutte le Creazioni terrene nella misura più piccola. Tutto ciò che l'uomo è in grado di vedere, è contenuto nella sua anima ed assemblato così artisticamente, che non smetterete di contemplare e di stupirvi, quando osservate la vostra propria anima come puro essere spirituale. Voi lo sentite ma non lo afferrate, finché dimorate sulla Terra, ciononostante ve ne viene data conoscenza, affinché voi, che siete chiamati alla funzione dell'insegnamento nell'ultimo tempo prima della fine, siate istruiti bene, affinché vi possiate immaginare il percorso dello sviluppo verso l'Alto secondo la Verità e possiate anche dare il chiarimento, quando vi viene chiesto. Ma il sapere di questo non è assolutamente necessario per uomini che tendono poco allo spirituale ed a costoro deve essere predicato soprattutto il Comandamento dell'amore, affinché inizino la formazione della loro anima. Devono soltanto conoscere il percorso infinitamente lungo della loro anima, affinché si rendano conto della grande responsabilità che portano nei confronti della loro anima.

Amen

Quando si libera lo spirituale nella materia?

B.D. No. 6727

3. gennaio 1957

La liberazione dello spirituale nella materia richiede un tempo infinitamente lungo, se con ciò è da intendere l'intero percorso di sviluppo, il percorso attraverso le Creazioni della Terra fino all'incorporazione come uomo. La dura materia trattiene lo spirituale estremamente a lungo, mentre gli involucri molto più cedevoli lo liberano di nuovo velocemente nel mondo vegetale e animale, affinché possa rivestire la forma esteriore successiva, perché l'esistenza di piante ed animali non è di durata così lunga, come lo può constatare l'uomo stesso, perché può seguire il continuo divenire e svanire nel mondo vegetale ed animale. E se lo spirituale poteva rivestire una volta tali Creazioni, allora non ci vuole nemmeno più troppo tempo fino all'ultima incorporazione come uomo. Ma è la dura materia che può a volte sussistere per un tempo inimmaginabilmente lungo, senza sperimentare una dissoluzione e che perciò viene assegnato allo spirituale ancora totalmente ribelle come dimora, affinché in questa possa deporre la sua ribellione. Questo spirituale non è ancora consapevole di sé stesso, ma percepisce i tormenti della sua rilegazione e cerca di spezzare le sue catene, cosa che gli riesce sempre soltanto quando è la Volontà di Dio, quando Egli considera venuto il giusto momento. Allora la più dura materia può spezzarsi, che però non significa libertà per lo spirituale, ma soltanto un cambiamento delle sue catene e contemporaneamente un compito servente di questa materia. Allora comincia già la via del servire nella legge dell'obbligo, appena alla dura materia viene assegnata una destinazione, appena viene usata per servire ad un certo scopo. E questo può nuovamente durare delle Eternità, finché tali involucri si dissolvono, ma lo spirituale in ogni materia diventa sempre libero quando in lei un "servire" diventa impossibile, sempre premesso che sia stato già ammesso una volta al servire. E ciò significa dunque che degli oggetti d'uso celano dello spirituale in sé finché possono essere ancora usate, finché servono ad una qualunque destinazione. Ma se a queste cose viene tolta la loro destinazione, diventa quindi inutilizzabile dalla distruzione per adempiere una funzione servente, senza però aver procurato allo spirituale che si trova nella materia, il grado di maturità, che è condizione per la successiva forma esterna più leggera, così quello spirituale viene posto in cose simili che sorgono di nuovo, per poter continuare il percorso di sviluppo interrotto, in cui però deve sempre essere resa possibile una relativa attività servente a questo spirituale. Dovete quindi distinguere: dello spirituale che è indurito in sé così che è diventato "materia", e la sua rinuncia alla ribellione si manifesta nella disponibilità di servire come involucro a dello spirituale già più maturo, e dello spirituale, che in questi involucri materiali si dichiara ora pronto pure all'attività servente. E così l'involucro materiale può diventare inutilizzabile per uno scopo servente a lei destinato. Allora lo spirituale che giunge in lei alla maturazione fugge e riveste una nuova forma esterna, mentre

l'involucro precedente prima o poi serve di nuovo allo stesso compito appena, entra in contatto con altri simili involucri dimessi, è di nuovo diventata una idonea forma esterna nella quale ora è nuovamente pronto a servire uno spirituale già più maturo. Oppure questa materia stessa diventata inservibile si dissolve, allora lo spirituale in essa si è liberato ed ora può da sé rivestire delle forme nelle quali è pronto a servire. E più viene data l'occasione di servire ad una forma esterna, più la materia in sé andrà anche incontro al processo di dissoluzione, ed allora può già iniziare la seconda fase dello sviluppo, in modo che lo spirituale originariamente legato nella solida materia può già da sé diventare attivo nelle forme esteriori, quindi servire, per cui la dissoluzione della materia è un processo che non può essere stimato abbastanza alto, che però non deve essere provocato arbitrariamente, ma deve avere soltanto un motivo di un servire per l'umanità oppure anche per la creatura non ancora liberata. Lo spirituale si può liberare dalle sue catene soltanto attraverso il servire.

Amen

Cambiamenti nella Creazione - Necessità delle catastrofi

B.D. No. 1010

18. luglio 1939

In tempi infinitamente lunghi si è svolto qualche cambiamento nell'intera Creazione, perché la forma originale dello spirituale era bandito, che però nel corso dei millenni si è liberato da questa forma, quindi anche l'Opera di Creazione di Dio doveva continuamente cambiare, per portare la liberazione allo spirituale dalla forma. Questa trasformazione dello spirituale creato originariamente ha di nuovo per conseguenza, che da ciò può già essere riconosciuto un agire spirituale, perché tutto ciò che cambia, è vita, ma non vi è nulla nel Cosmo che conserva la sua formazione in modo immutato; può ben sussistere per millenni nella stessa forma, ma questo non sarà mai uno stato duraturo. Nel Cosmo tutto deve cambiare, perché soltanto così adempie lo scopo di dare dimora allo spirituale che deve formarsi verso l'Alto. E se ora tutte queste Creazioni hanno la destinazione ad essere portatori per le sostanze spirituali, allora tutta la necessaria distruzione della forma deve avere un effetto vantaggioso sullo spirituale che la vivifica, deve essere l'ultimo scopo della materia di essere dissolta, per liberare lo spirituale in sé. Così ogni apparente opera di distruzione sarà anche benvenuta nel senso spirituale, benché in modo terreno ha per conseguenza il massimo svantaggio. E dopo ogni distruzione di una qualsiasi materia lo spirituale deve uscirne ed assoggettarsi nello stato non legato agli uomini sulla Terra oppure prendere dimora nel nuovo involucro terreno che gli è assegnato, cioè a servire per il progresso dell'anima. E perciò ogni nuova nascita nella natura porterà innumerevoli esseri spirituali alla maturazione, e proprio le Creazioni più piccole, meno appariscenti, adempiono il compito che non si sospetta in loro. Si dice in generale che il Dio dell'Amore non potrebbe essere così crudele di esporre interi tratti di terreno alla distruzione, ma a questi uomini manca totalmente il senso che innumerevoli esseri ringraziano il loro Creatore per ogni simile catastrofe, che libera innumerevoli esseri spirituali dal loro lungo stato legato, che l'intera Creazione esiste soltanto allo scopo, affinché questi esseri abbiano continuamente delle possibilità di dimora e queste si creano sovente attraverso la distruzione di tutti i generi, che perciò tutte le catastrofi o altri avvenimenti naturali, che hanno per conseguenza una distruzione della superficie terrestre, sono assolutamente benvenuti dagli esseri spirituali che dimorano in una lunga prigionia, che ora iniziano una nuova epoca del loro cammino sulla Terra e di dover viverla fino in fondo.

Amen

La creazione visibile, regno dell'avversario di Dio, su cui però non ha nessun potere

B.D. No. 3957

17. gennaio 1947

Anche se tutto il visibile testimonia della Forza e Volontà creativa di Dio, la Creazione è comunque parte dell'avversario di Lui, perché le sue sostanze sono lo spirituale compenetrato dalla sua volontà, che si è quindi ribellato a Dio. E così ogni Creazione visibile deve essere inclusa nel suo regno, soltanto l'uomo può, benché pure una Creazione materiale, sfuggire al suo regno durante la sua vita terrena, benché il suo corpo sia ancora legato alla Terra e non è ancora del tutto libero dai

moti della volontà, che fanno riconoscere la loro influenza. L'anima dell'uomo però può già essere totalmente fuggita al suo mondo e dimorare nel Regno che è la sua vera Patria, dove è soltanto attiva la Forza e la Volontà di Dio e dove non esistono più delle Creazioni terrene che portano in sé della volontà opposta a Dio.

Ma l'avversario di Dio non ha il potere sulle Creazioni visibili sulla Terra, benché sia il suo regno. Sono delle sostanze imparentate con lui di cui è costituita la Creazione, ma totalmente irraggiungibili alla sua influenza, perché unicamente la Volontà di Dio governa queste Creazioni. E perciò lo spirituale legato nella Creazione può procedere senza ostacoli la sua risalita spirituale, una volta che l'abbia iniziata non potrà essere disturbato in nessun modo nel suo percorso di sviluppo dall'avversario di Dio, perché non ha il minimo potere sulle Creazioni visibili. Perciò cerca continuamente di agire sulla volontà dell'uomo, perché gli è concessa l'influenza ed ora cerca di sfruttare abbondantemente il suo potere.

Il suo tendere mira ora ad influenzare la volontà umana, ponendosi come meta la distruzione delle Creazioni di ogni genere. E dato che questo è quasi sempre l'effetto di un modo disamorevole di vivere, cerca dapprima di uccidere l'amore nell'uomo e di risvegliare in lui l'attaccamento al mondo che lo spinge a crearsi dei godimenti a spese dei suoi prossimi. Appena l'uomo si lascia trascinare all'agire disamorevole, si è dato nel potere dell'avversario di Dio ed il suo pensare ed agire è contro Dio. Ed allora si aprirà sempre di più alla sua influenza e gli sarà un servitore volontario sulla Terra.

Il mondo materiale è il suo regno, cioè in lui è legato dello spirituale che porta ancora in sé la sua volontà, quindi è opposta a Dio, che però tende comunque verso l'Alto nella legge dell'obbligo. Ora lui cerca di liberare questo spirituale, affinché ritorni di nuovo a lui e lo aiuti ad aumentare il suo potere. E perciò cerca di stimolare gli uomini alla distruzione delle Opere di Creazione per motivi di disamore. Perché una distruzione della materia può anche svolgersi per vie ordinarie e corrispondere alla Volontà di Dio, quando l'amore è la forza di spinta dell'uomo ed una distruzione della materia ha soltanto lo scopo di far sorgere nuove opere che sono di utilità e quindi possono essere annoverate all'agire d'amore. Allora lo spirituale nella materia viene aiutato all'ulteriore salita secondo la Volontà di Dio. E poi è trascorso anche il tempo che è posto allo spirituale in ogni forma; mentre l'avversario di Dio cerca di interrompere anzitempo questo sviluppo e per questo ha bisogno della volontà dell'uomo, perché egli stesso non ha nessun potere sullo spirituale creato dalla Volontà e dalla Forza di Dio, che serve soltanto allo sviluppo verso l'Alto dello spirituale una volta caduto da Lui.

Soltanto l'agire disamorevole al prossimo conduce alla distruzione della materia nel suo senso, quindi l'avversario di Dio ha dei piani duplici, che cerca di eseguire, di liberare lo spirituale e di ostacolarlo nello sviluppo verso l'Alto e contemporaneamente anche di conquistare per sé l'uomo, mentre questo mediante la sua condiscendenza rovina il suo intero sviluppo precedente e nell'ultimo stadio diventa di nuovo succube di colui che è il motivo del suo stato imperfetto e che cerca di guidare a sé tutta la Forza di Dio, per ingrandire il suo potere. Ma l'uomo stesso nella libera volontà può annullare questi suoi piani, se pone sé stesso in uno stato di perfezione mediante l'attività d'amore e quindi si libera del tutto dal potere del suo seduttore d'un tempo e contribuisce contemporaneamente anche alla liberazione dello spirituale inferiore a lui, se trasforma la materia in cose utili nell'amore servente per il prossimo, mentre cerca di proteggere la materia dalla distruzione arbitraria e le fornisce in ogni tempo la possibilità di adempiere la sua destinazione, cioè di servire uomini, animali o altre Opere di Creazione di Dio rispetto alla loro forma.

Nulla è senza senso e scopo, e ad ogni Opera di Creazione di Dio è alla base una saggia destinazione; e perciò l'uomo deve anche lasciar valere l'amore e la saggezza nella sua attività, sotto la sua mano devono sorgere soltanto tali creazioni che servono al meglio per il prossimo, e procedute da distruzioni di altre Opere di Creazione dalla Mano di Dio o dalla mano dell'uomo, deve offrire soltanto la sua mano d'aiuto, quando ciò che deve essere formato di nuovo, garantisce un ulteriore sviluppo per lo spirituale legato nella materia.

Delle distruzioni arbitrarie di ogni genere liberano indicibilmente tante entità spirituali, che a seconda della loro maturità o avversione verso Dio si vendicano oppure devono subire dei tormenti,

finché vengono di nuovo formate e possono continuare il loro sviluppo interrotto. Sovente però queste entità divenute libere contro la loro volontà si esprimono nel modo fastidioso per gli uomini, non percettibile fisicamente, ma agiscono sulle anime degli uomini, rivolgendole oltremodo alla materia e quindi liberano in loro degli istinti e brame che sono estremamente dannosi per il loro sviluppo verso l'Alto e fanno gioire il nemico delle anime del suo successo, perché non cede nella lotta per le anime degli uomini e si avvicina a loro con tutte le tentazioni. Ma l'amore libera l'uomo e chi vive nell'amore, non troverà più piacere nella materia; sarà instancabilmente attivo e mediante la sua attività contribuirà alla liberazione di queste e su di lui il tentatore non riporterà nessuna vittoria.

Amen

L'Opera di Creazione – La solida materia - L'atmosfera – Le piante

B.D. No. 0864

15. aprile 1939

Nell'Opera di Creazione visibile di Dio, ogni Forza passa nella materia e vi agisce per la vivificazione di tutto ciò che dal Creatore è destinato allo sviluppo verso l'Alto. La Creazione ha appunto soltanto questo scopo, che gli esseri che si celano in lei si perfezinino. Più la Creazione è formata in modo molteplice tramite l'Amore e l'Onnipotenza di Dio, più grande è anche il numero degli esseri incorporati in lei, ed ora si troverà anche la spiegazione per le innumerevoli variazioni dei Miracoli della Creazione divina. Ora sarà comprensibile, che in forme così diverse della Creazione divina l'essere ha anche ogni possibilità di svilupparsi in tutte le direzioni, che gli deve essere propria una certa facoltà di adattamento, grazie alla quale può adempiere ogni compito in ogni incorporazione. Così le forme di Creazione sono destinate dal Creatore divino di porre le pretese più molteplici all'essere che tende allo sviluppo verso l'Alto. In ogni essere c'è la spinta di abbandonare presto l'attuale forma, e perciò persegue ogni compito postogli con aumentata spinta d'attività. Il soggiorno in ogni forma è limitato nel tempo, ma della durata di tempo molto differente. Gli esseri sono sovente legati nella solida materia incredibilmente a lungo ed hanno da sopportare fino alla loro liberazione sovente lo stato più tormentoso in modo che attendono la loro liberazione con nostalgia e poi si trattengono quasi sempre nello stato non legato nell'atmosfera finché diventa forte in loro la spinta di percorrere la via attraverso il mondo vegetale ed animale, che garantisce loro il divenire liberi da ogni materia. Il desiderio di venire vicino alla Terra si manifesta attraverso precipitazioni atmosferiche di ogni genere e così degli esseri che si erano intrattenuti nell'atmosfera, entrano in diretto contatto con il suolo terrestre e penetrano da questo nelle erbe, piante e fiori, e poi comincia il percorso attraverso il mondo vegetale, che dura nuovamente tempi infiniti, ma attraverso innumerevoli trasformazioni abbreviano il soggiorno in ogni forma e quindi l'essere, che da ciò si è anche notevolmente moltiplicato, passa in forme sempre più grandi, per svolgere dopo una certa maturità lo stesso cammino di sviluppo verso l'Alto nella vita animale. Questo è di una tale importanza gravosa, ed il sapere questo fa soltanto ora riconoscere bene la Sapienza divina; adesso l'uomo è in grado di sottoporre la sua vita antecedente a questa osservazione per misurare la responsabilità che porta nella vita terrena, che questa via infinitamente lunga della sua formazione antecedente non sia stata percorsa totalmente inutile, cosa che però è il caso, se l'uomo non adempie pure l'ultimo compito che gli è posto nella vita terrena. Sapere che tutto il tempo antecedente fosse stato vissuto fino in fondo inutilmente dalle entità spirituali, che si erano unite in un tutto, la sua anima, dovrebbe colmare l'uomo con un sentimento di responsabilità, che adopererebbe ogni volere ed ogni forza per risolvere pure il suo compito sulla Terra e di portare alla sua anima la definitiva liberazione dalla materia.

Amen

Tutto ha un senso ed uno scopo - Parassiti - Erbaccia

B.D. No. 7098

20. aprile 1958

Nulla di ciò che esiste nella Creazione è senza scopo e meta, ma non potete sempre riconoscere il giusto scopo di un'Opera di Creazione e vi chiedete sovente, per quale motivo sia stato creato questo o quello, perché secondo la vostra capacità di comprendere vi sembra utile a nulla. Ma vi

dovrebbe già bastare la spiegazione che tutta la “Forza è da Dio”, che deve una volta di nuovo giungere all’attività, ma che questa “Forza” è del tutto differente nella sua efficacia perché si trova anche in distanze completamente differenti da Dio. E “lontananza” è uguale a “resistenza”. Esiste perciò dello spirituale, Forza un tempo proceduta da Dio, che malgrado dopo un lunghissimo percorso di sviluppo nella Legge dell’obbligo non ha diminuita questa resistenza che però continua il percorso di sviluppo secondo l’Ordine divino e quindi si cela sempre in nuove forme esteriori che permettono un lento divenire attivo, ma questa attività è di nuovo *corrispondente* alla resistenza dello spirituale. Non effettua quindi nessun servizio evidente all’uomo o altre Opere di Creazione, ma serve lo stesso indirettamente. Questi vi sarà comprensibile quando pensate alle cose nocive nell’animale – nel regno vegetale, a tutti gli insetti nocivi o alle piante velenose – proprio a ciò che voi considerate sia senza scopo o nocivo nella Creazione della natura. Ma tutte queste formazioni sono portatrici della Forza divina che forniscono alle sostanze spirituali racchiuse in loro una minima possibilità di purificazione. E contemporaneamente servono anche queste Opere della Creazione insignificanti al mantenimento di altre Creazioni, in parte come cibo per esseri viventi più grandi, in parte come fertilizzante del suolo nutritivo del mondo vegetale, anche se voi uomini non potete osservare un tale ricambio. E di nuovo possono servire anche all’uomo stesso nel suo sviluppo spirituale che richiede pure molte prove in cui l’uomo si deve affermare, siano queste delle prove di pazienza di ogni tipo, oppure anche una ragionevole predisposizione d’animo per tutto ciò che la Volontà di Dio ha fatto sorgere. Nulla è senza senso e scopo, ma che l’uomo riconosca il senso e lo scopo di ogni Opera non è decisivo, ma la sua fede nella Saggezza, Amore e Potenza di Dio gli deve conferire anche una certa riverenza nei confronti di tutto ciò che è creato, altrimenti mette in dubbio la Saggezza, l’Amore e la Potenza di Dio. Per la Corrente di Forza un tempo proceduta da Dio – per le sostanze dissolte di spiriti creati primordialmente – ogni involucro materiale è una Grazia, perché questi sono stati afferrati dall’Amore di Dio e così messi in una forma esteriore. Ed anche se le differenti forme esteriori rivelano l’opposizione a Dio – ma che Dio ha afferrato lo stesso lo spirituale per guidarlo lentamente nella Legge dell’obbligo verso l’alto – già questo soltanto deve insegnarvi a considerare ogni Opera di Creazione con occhio spirituale e dovete pensare che Dio sa davvero molto più di ciò che a voi uomini rimane nascosto e perciò non dovete giudicare anzitempo criticando le Opere di Dio, per cui voi non siete davvero autorizzati. Perché come voi credete che la Creazione di Dio sia un’Opera, ogni Opera di Creazione vi deve apparire anche oltre ogni dubbio. E poi voi imparerete anche ad osservare con occhi amorevoli ciò che finora vi ha impressionato con avversione – ma con questo non si vuole dire che voi la dovete promuovere contro la sua naturale destinazione. Perché come causa dimostrabile del danno, a voi è permesso di correggerlo e di terminare quel percorso di sviluppo, perché anche questa è la Volontà di Dio che queste Creazioni non abbiano una lunga durata di vita e che voi siete pure autorizzati di abbreviare la sua durata di vita affinché le sostanze spirituali si portino ad una certa maturazione in sempre nuove forme esteriori per poi venire ammesse a delle funzioni di servizio, appena diminuisce la resistenza, appena lo spirituale si è ammansito, che ora serve volontariamente e così salga lentamente verso l’alto. E voi uomini dovete sapere che anche voi stessi, cioè la vostra anima, cela in sé tali sostanze che dovevano percorrere il cammino menzionato prima, perché contenete tutto in voi ciò che il vostro occhio è in grado di vedere. Ma l’Amore, la Saggezza e la Potenza di Dio sa guidare tutto nel giusto Ordine, perché Egli persegue soltanto una meta che Egli una volta raggiungerà.

Amen

Il divenire e lo scomparire

B.D. No. 2206

8. gennaio 1942

La sorte di tutto ciò che vi è visibile è lo scomparire, e ciononostante non può essere chiamato senza senso e senza scopo, perché la peritività di ogni singola Opera di Creazione è contemporaneamente la condizione del divenire di una nuova vita. Questo è da intendersi sia spiritualmente come anche materialmente, perché appena la vita fugge da una forma, dalla forma esteriore sorge qualcosa di nuovo mediante l’unione con altre forme esteriori che si stanno

dissolvendo, e lo spirituale fuggito vivifica nuovamente nuove forme esteriori con dello spirituale ugualmente maturo aumentato in sé, e così sorgono sempre di nuovo nuove Creazioni, appena delle vecchie Creazioni sembrano dissolversi. Il divenire e lo scomparire è l'eterna circolazione, che ha per scopo uno sviluppo verso l'Alto che dura per sempre. Il divenire e lo scomparire riguarda però soltanto ciò che a voi è visibile, lo spirituale che si cela in esso, è imperituro, rimane esistente in tutta l'Eternità. Di conseguenza, tutto il visibile, la materia, libererà bensì lo spirituale dopo un tempo stabilito, ma lo spirituale stesso si cerca una nuova formazione, cioè di nuovo della materia terrena finché non ne ha più bisogno. Soltanto allora comincia la vera Vita, che non cessa mai più, ma che dura in eterno. Dall'Eternità dura la circolazione dello spirituale attraverso la forma, perché per concetti umani questo tempo è così lungo, che si può parlare di Eternità. E ciononostante è soltanto un attimo fuggente in confronto all'Eternità senza fine nello stato libero. Tutto il visibile tende a questo stato libero, tutto ciò che è libero nuovamente si rivolge al visibile, cioè allo spirituale celatovi dentro, e gli crea nuove possibilità per divenire libero. Quindi lo spirituale libero fa sorgere delle Creazioni visibili per lo spirituale non libero, che lo spirituale non libero deve vincere, per divenirne libero. Il far sorgere tali Creazioni è l'attività dello spirituale che usa nello stato della Perfezione la Forza di Dio nella stessa Sua Volontà per creare e vivificare delle Opere di Creazioni del genere più diverso. Quindi il sorgere e lo scomparire dipende di nuovo dalla volontà dello spirituale libero, che però nell'amore per lo spirituale non libero e nella più profonda sapienza fa sorgere ciò che serve allo spirituale come corrisponde alla Volontà divina. Perciò il sorgere e lo scomparire delle Opere di Creazione visibili fanno riconoscere anche una certa regolarità, perché vi è attiva la più profonda Sapienza e non sorge nulla senza piano o senza senso e scopo di ciò che si vede nella Creazione. E perciò una Creazione perfettamente pianificata deve anche offrire allo spirituale immaturo delle altissime possibilità di sviluppo; lo scomparire del visibile deve essere necessario e di successo per lo spirituale come anche il sorgere; lo scomparire non deve significare una fine di ciò che è, ma soltanto un cambiamento, perché ciò che è proceduto dalla Forza di Creazione divina non può più scomparire, benché così sembri all'occhio umano. Quindi ha luogo soltanto un continuo cambiamento di ciò che cela in sé dello spirituale, come anche lo spirituale cambia continuamente in quanto che aumenta in sé stesso, mentre rinchiede insieme con il simile dello spirituale fuggito alla forma e perciò necessita anche sempre di nuove forme esteriori, nelle quali può conquistare il successivo grado di maturità, che ha di nuovo per conseguenza l'unificazione con dello spirituale similmente maturo. L'apparente decomposizione di Creazioni visibili significa perciò l'edificazione, cioè l'unificazione di potenze spirituali, e perciò lo scomparire di tutto il visibile è precisamente così necessario come il sorgere di nuove Creazioni. Ed anche se passano delle Eternità, allo spirituale ancora bandito viene offerto ogni possibilità di sviluppo mediante l'amore dello spirituale già libero e dunque anche questo spirituale sarà una volta libero ed assiste nuovamente lo spirituale non liberato. E fino ad allora esisterà anche la Creazione visibile che cambia continuamente, perché soltanto tramite il costante cambiamento è possibile uno sviluppo verso l'Alto dello spirituale. Divenire e scomparire. Senza questo non esiste nessuna Redenzione, perché tutto il non-libero diventa soltanto libero quando si risveglia alla Vita eterna, quando ha ripercorso il cammino sulla Terra attraverso la Creazione, attraverso il costante cambiamento della sua forma esterna, attraverso il continuo divenire e scomparire.

Amen

Uomini del tempo antecedente – La responsabilità

B.D. No. 2513

16. ottobre 1942

In periodi infinitamente lunghi la Terra si è sviluppata in modo che può essere la dimora per un numero incalcolabile di esseri viventi e che quindi corrisponde al suo vero compito, di essere la stazione di formazione per lo spirituale. In questo tempo dello sviluppo gli esseri viventi erano formati diversamente. Erano adeguati generalmente alla Terra nel suo sviluppo del momento, per quanto un essere vivente aveva una possibilità di vivere. Gli stadi dello sviluppo erano molto numerosi e soltanto in un certo stato la Terra poteva albergare degli esseri viventi sulla sua superficie. Più progrediva però nel suo sviluppo, più queste diventavano numerose, e così lo sviluppo andò in salita, sia nella forma

estriore della Terra, che anche negli esseri viventi che erano assegnati alla Terra allo scopo dello sviluppo verso l'Alto. C'è voluto un tempo inimmaginabilmente lungo. Ma questo percorso di sviluppo era necessario, perché lo spirituale in, su ed al di sopra la Terra, si doveva prima affermare nello stato legato, che significava ogni Opera di Creazione per lo spirituale. In questo tempo dello sviluppo, lo spirituale aveva sostenuto la prova. Poteva svilupparsi lentamente in esseri viventi. Le condizioni di vita erano molto più difficili, ma si sono affermate e si è sviluppato lentamente una specie d'uomo, che però era del tutto diverso dall'uomo del tempo attuale. Era ancora un essere giudicato, cioè agiva secondo il suo istinto. In un certo senso veniva ancora guidato, senza che gli fosse propria la libera volontà e l'intelletto. Era un essere che nella forma esteriore era bensì simile all'uomo, ma per il resto si trovava sul gradino del mondo animale che si muoveva secondo la divina legge della natura e quindi faceva tutto istintivamente, senza essere consapevole del suo agire. Questo essere non era ancora responsabile, viveva la sua vita secondo la legge dell'obbligo, spinto dalle intelligenze che lo dominavano, che si manifestavano di nuovo secondo la Volontà divina in quegli esseri. Questi esseri viventi corrispondevano ancora alla formazione primitiva della superficie della Terra, ma contribuivano in un certo senso all'ulteriore sviluppo della Terra, mentre si moltiplicavano e mediante la loro attività incosciente, acceleravano la trasformazione della superficie terrestre in modo che questa diventava sempre più adeguata, per ospitare anche degli esseri viventi progrediti nello sviluppo, finché poi ai primi uomini – provvisti della libera volontà e dell'intelletto - veniva assegnata questa Terra come soggiorno, che potevano rendersi tutto utile sulla Terra ed istruiti da Dio Stesso, conducevano o dovevano condurre una vita cosciente che era veramente senso e scopo della loro incorporazione sulla Terra. Ma ora l'uomo doveva anche rendere conto davanti a Dio per il suo pensare ed agire. Aveva raggiunto un certo grado di maturità in cui era capace di vivere una vita secondo la Volontà di Dio, e rispetto a questa facoltà era ora anche responsabile per come egli usava la sua vita, dato che era totalmente libero di utilizzare tutti i Suoi Doni, ma gli venivano anche presentate le conseguenze del suo modo di vivere in questa incorporazione sulla Terra ed ora poteva usare la sua libera volontà.

Amen

E' necessario attraversare ogni forma (microcosmo?)

B.D. No. 0716

19. dicembre 1938

Gli amici nell'aldilà ti si rivolgono pieni d'amore per adempiere il tuo desiderio, e così ricevi: Il mondo come tale ha soltanto uno scopo, di condurre allo sviluppo verso l'Alto i molti esseri viventi che sono portatori di potenze spirituali, che può svolgersi soltanto in un tale ambiente, dove risultano delle opposizioni di ogni genere, ed il mondo ne offre a sufficienza, sia sulla Terra oppure anche nei molti altri corpi celesti, ovunque sorgono all'essere vivente insospettite difficoltà, per superare le quali deve essere adoperata tutta l'energia. Ma in ogni essere vivente tale energia è presente mediante l'apporto di Forza che ogni essere vivente riceve per poter sussistere come tale. L'ulteriore sviluppo dipende perciò sempre dal fatto in quanto questa Forza dimorante in ogni essere vivente sia stata usata. Cioè, prima viene adempiuta l'attività che spetta all'essere vivente, prima diventa libera l'intelligenza spirituale dalla forma che la circonda e può iniziare il susseguente stadio dello sviluppo. Ora è possibile la domanda, in quale forma è garantito agli esseri il più precoce sviluppo verso l'Alto. A questa domanda può sempre essere risposto che è inevitabile percorrere ogni forma, e che può essere posto un confine solamente là dove l'unione di innumerevoli particelle animiche risulta già in un tutto, dove perciò sono presenti tutte le sostanze dell'anima per vivificare l'ultima incorporazione, la forma dell'uomo. Il moto più fine nell'uomo, il sentimento più delicato dipende soltanto dall'anima sintonizzata in tutte le finezze, che nuovamente si è ricomposta dalle più fini particelle dell'anima, che nell'edificazione del tutto sono della massima necessità, perché garantiscono all'anima ora formata il sentimento più fine e la facoltà di percezione nuovamente per i più piccoli Miracoli della Creazione dell'Amore divino. Dove quelle componenti più fini dell'anima non fossero presenti, là all'uomo mancherebbe totalmente il senso per le Opere di Miracoli sorte oppure ancora da sorgere, semplicemente non potrebbe contemplare ciò che in lui stesso non fosse

vivente, egli deve avere in sé nella componente più minuscola quello che la Creazione cela, rispettivamente ogni sostanza deve essere presente nella sua anima, soltanto allora egli la può percepire anche fuori da sé stesso. Quest'insegnamento lascia nuovamente aperta la domanda, quale genere siano ora ben le componenti dei piccoli esseri viventi, e questo è facilmente spiegabile, che questi portano di nuovo in sé tutte le sostanze di esseri viventi ancora più piccoli, di conseguenza però percepiscono tutto puramente d'istinto ciò che è già più progredito nello sviluppo, ma dominano nuovamente ciò che è presente sostanzialmente in questi esseri viventi. Per l'uomo è del massimo vantaggio il sapere tali conoscenze importanti nella Dottrina della Creazione, dato che solo così impara a conoscere l'essere dell'uomo in tutta la multiformità. In certo qual modo può constatare in questo fatto che l'uomo è appunto la corona della Creazione divina, che in sé, cioè della sua anima, è costruito in modo così fine, che è impossibile che una tale Opera d'Arte sia stata creata da un saggio Creatore soltanto per la durata di una vita terrena, perché tutto ciò che osserva nella natura, sia nella vita minerale, vegetale o animale, è presente in lui negli atomi. L'uomo cela in sé l'intera Opera di Creazione nella più fine riduzione. Egli deve superare in sé pure i contrasti che si avvicinano all'uomo dall'esterno, tramite il mondo, che è da intendere nel modo che innumerevoli pericoli dall'esterno stimolano l'uomo alla massima forza di resistenza, pure così viene stimolata anche l'atmosfera spirituale attraverso continue resistenze delle diverse sostanze dell'anima che sono in continua lotta ed appunto soltanto così si fortificano ed all'anima possono essere rese accessibili delle Verità più alte, più luminose. Come ogni essere vivente, anche il più piccolo, ha da eseguire una determinata attività, così anche l'uomo come portatore di tutte queste entità, e questa consiste in prima linea nella spiritualizzazione di quelle sostanze animiche, che sono ancora in grave contrarietà verso il loro vero compito, che vorrebbero adempiere sempre ancora piuttosto l'attività terrena che a loro era propria dal compito terreno nella forma precedente che le spettava di eseguire. E perciò l'uomo ha da combattere contro così tante debolezze, errori e vezzi, perché giunge sempre di nuovo all'irruzione la caratteristica delle sostanze legate nell'anima e vorrebbe obbligare la carne, l'involucro terreno, ad essere volubile, mentre invece nella vita terrena deve essere esercitata la più estrema resistenza. Soltanto così è comprensibile quale straordinaria responsabilità porta l'uomo nella vita terrena e come deve costantemente lottare, per poter davvero trionfare spiritualizzato alla fine dei giorni come vincitore su tutti i pericoli e di aver resistito ad ogni tentazione, perché per quanto forte sia lo spirito, la carne è debole.

Amen

Il lento sviluppo verso l'Alto degli esseri nella Creazione

B.D. No. 8702

17. dicembre 1963

Ora ascolta ciò che segue: Quando ho trasformato la Forza una volta irradiata da Me come esseri in Opere di Creazione dei generi più diversi, cominciava il lento sviluppo verso l'Alto di questi esseri nello stato dissolto- Inizialmente era un ondeggiamento inimmaginabile di sostanze spirituali, che lentamente assumevano forma, quando la Forza spirituale veniva raddensata in materia attraverso la Mia Volontà e questa materia era di nuovo di un genere differente, che a voi uomini questo non può essere reso comprensibile. Secondo la Mia Sapienza ed il Mio Amore avevo progettato un Piano di Salvezza per lo spirituale da Me caduto una volta, che doveva essere eseguito appunto nella Creazione. Ed era scopo della Mia Creazione, di indurre lo spirituale legato in essa al servire, quindi un'Opera di Creazione doveva essere necessaria per l'altra, affinché diventasse possibile un lento sviluppo verso l'Alto. Le funzioni serventi in principio della Creazione non possono essere rese immaginabili per voi uomini, solo quando le Opere di Creazione assumevano già una sussistenza più solida, cominciava anche una minimissima attività in queste Creazioni. Ed ogni attività testimonia della Vita, ogni attività procura un cambiamento in modo che anche le forme cambiavano costantemente, che si sviluppavano in Opere di Creazione sempre più grandi, di cui ognuna aveva da adempiere un compito che la Mia Volontà determinava e che veniva anche eseguito secondo la Mia Volontà, perché lo spirituale non poteva opporsi alla Mia Volontà. E così la Creazione non sorse all'istante dalla Mia Volontà, ma lo spirituale legato oppure la "Forza trasformata", percorse una via di

un lento sviluppo e questo si esprimeva nel servire, che sottostava comunque sempre ancora alla Mia Legge dell'obbligo, ma dimostrava tuttavia una diminuzione della resistenza. E così vi è stato spiegato anche il procedimento dello sviluppo verso l'Alto attraverso il mondo minerale, vegetale ed animale sù fino all'uomo, che liberavano costantemente le forme esteriori lo spirituale legato in esse e questo si raccoglieva, per prendere di nuovo dimora in una forma più grande e di continuare a servire, finché tutte le particelle appartenenti ad uno spirito primordiale caduto si siano assemblate ed ora si possono incorporare come "anima" nell'uomo. Così come però procede nel mondo animale, che degli esseri viventi piccoli e piccolissimi, dopo il loro scomparire entrano in una forma esteriore maggiore attraverso l'unificazione con dello spirituale trovandosi nello stesso grado di sviluppo, così continuava a svolgersi anche il procedimento dello sviluppo, ed attraverso il Mio Amore e la Mia Sapienza venivano create delle forme sempre nuove, che potevano accogliere il determinato spirituale. Nella natura considerate come "sviluppo" di un essere piccolissimo in uno sempre maggiore. Ma una volta dovevo creare e ogni nuova forma, perché non esisteva ancora. Ed anche se queste forme si ingrandivano costantemente e somigliavano alle forme precedenti, da Parte Mia era sempre un Atto di Creazione, che da parte degli uomini non poteva essere osservato, perché sulla Terra non viveva ancora nessun uomo dotato di intelletto e di libera volontà. Ma il Mio Piano era stabilito dall'Eternità e di conseguenza sapevo anche della creatura, che doveva passare sulla Terra come "uomo" allo scopo di eseguire l'ultima prova di volontà. E lo spirituale legato ancora nelle diverse Opere di Creazione veniva perciò trasferito in sempre nuove Creazioni, più la singola creatura si avvicinava alla maturazione nella sua sostanza spirituale. Le Opere di Creazione diventavano sempre più grandi, con cui non è da intendere la dimensione corporea, ma la costituzione di ogni singolo essere vivente, le sue funzioni e facoltà. Ma ogni nuova creatura vivente era un'Opera del Mio infinito Amore, Sapienza ed Onnipotenza, che poi si procreava, ma rimaneva sempre la stessa Opera, come quella che avevo esternato. Comprendetelo, nessun essere vivente si modificherà nella sua consistenza, e dove credete di constatare un cambiamento o un ulteriore sviluppo, si è trattato di un Atto di Creazione da Parte Mia. E così si è anche trattato sempre di nuove Creazioni di ogni essere simile all'uomo che abitava sulla Terra, prima che fosse stato creato il primo uomo, che rimanevano però nel loro genere, così come erano state create come prodotto dalla Mia Onnipotenza, e dato che lo spirituale legato in esse si sviluppava sempre di più verso l'Alto, è stata creata anche attraverso la Mia Volontà una forma esteriore sempre più simile all'uomo, ma a questa Creazione stava sempre alla base la Mia Volontà, che aveva di nuovo l'effetto come legge della natura, cosa che voi uomini ora descrivete come sviluppo verso l'Alto degli esseri. Ma l'uomo non può mai essere considerato come un tale prodotto dello sviluppo naturale, perché questo è una Creazione a sé stante, proceduta dalla Mia Onnipotenza, Amore e Sapienza, perché deve e può eseguire un alto compito sulla Terra. E per quanto cercate di istruire animali intelligenti al pensare autonomo e a voler essere liberi, questo non vi riuscirà mai e poi mai, perché le facoltà che possiede l'uomo, non si celano in nessun animale, perché l'uomo è l'unico essere nella Creazione, che possiede la facoltà di pensare, l'intelletto e la libera volontà, che però non si lascia mai allevare lentamente, che non sono nemmeno caratteristiche di un lento sviluppo verso l'alto di una creatura, ma ciò dimostra solo, che l'uomo è una Opera di Creazione a sé, chiamata in Vita tramite la Mia Volontà e Potenza per adempiere un compito. E l'Opera di Creazione "uomo" ha potuto essere messa nel mondo solamente, quando gli spiriti ur caduti avevano percorso già il lento sviluppo verso l'Alto attraverso la Creazione, che l'uomo doveva ora ospitare in sé un tale spirito primordiale caduto. La Parola "sviluppo" vale sempre soltanto per lo spirituale ospitato o legato in quella (ogni) Opera di Creazione, che deve percorrere questo sviluppo verso l'Alto, mentre le Opere di Creazioni materiali sono sempre da considerare come Atti di Creazione, perché la Mia Volontà ha chiamato all'esistenza queste forme esteriori, affinché servissero allo spirituale come forma esteriore, che doveva giungere in Alto attraverso il servire stesso. Che la Mia Volontà significhi anche contemporaneamente "legge della natura", a cui nessuna Opera di Creazione si può opporre finché ospita in sé ancora un essere spirituale maturo come l'uomo, renderà comprensibile anche la Parola "sviluppo", ma non giustifica mai l'affermazione, che l'uomo si fosse sviluppato da sé stesso, perché era un'Opera di Creazione per sé, che la Mia volontà e la Mia Forza d'Amore ha chiamato in vita.

Amen

La sostanza spirituale giudicata è da intendere come “materia” che cede di nuovo in sé della sostanza spirituale, che fa il percorso di sviluppo, secondo il Piano di Salvezza dall'Eternità. Questa sostanza spirituale, che ora viene tenuta imprigionata dalla materia come involucro esterno, si unisce nel cammino di sviluppo con sostanza sempre uguale e può venire descritta come particelle animiche, che a loro volta vivificano le singole Opere di Creazione. In ogni Opera di Creazione, sia questa materia solida, il mondo vegetale oppure animale, si trovano quindi tali particelle animiche, che anche loro cercano di nuovo la fusione, per poi formare un tutto in una nuova forma esterna, che somiglia poi sempre di più alla forma di un uomo. Passa del tempo infinito, prima che si siano ritrovate tutte le particelle animiche nel cambiamento attraverso l'intera Creazione, per entrare ora come anima umana di nuovo in una forma esterna, a cui viene dato un determinato compito, per portare la totale libertà da ogni involucro esterno. Il corpo umano è quindi l' involucro esterno che abbraccia l'anima, che come tale ha ora il compito, di portare lo spirituale che dimora in essa alla maturità. La maturazione avviene ora nel modo che l'uomo nella libera volontà, il segno dell'origine divina, cerca di portare ogni sostanza animica nel giusto Ordine di Dio, cioè di portare tutte le caratteristiche delle particelle dell'anima incalcolabilmente piccole su una base che compiace a Dio, quindi di indicare ad ogni spinta la direzione verso Dio. Ogni desiderio contrario al divino deve venire trasformato in sensazione tendente verso Dio, e questo è il “cosciente lavoro dell'anima” che l'uomo deve compiere durante la vita terrena. E' da intendere nel modo pratico, che tutto ciò che è ancora attaccato all'anima da precedenti incarnazioni, è tutto da deporre, che quindi degli stimoli animali devono venire superati, come deve venire ucciso anche il desiderio per la materia, perché tutti questi stimoli provengono dal pre-sviluppo e sono ancora molto attaccati all'anima come segno di riconoscimento del precedente percorso di sviluppo. Tutti quelli che sono fenomeni del passato devono venire deposti, se lo sviluppo verso l'alto deve procedere, deve venire desiderato tutto ciò che è dotato di caratteristiche spirituali-divine come: umiltà, mitezza, pazienza, misericordia, pacifismo e giustizia che lo sviluppo progressivo permette di riconoscere. Perché tutte queste caratteristiche procedono dall'Amore, che nella vita terrena deve venire portato al massimo sviluppo. All'uomo, viene rivelata la Volontà di Dio tramite la Parola e con ciò è stata data una chiarissima linea di condotta per il compito dell'uomo sulla Terra. L'anima è come dello spirituale ancora disordinato, che deve venire condotto all'Ordine, ma che può comunque determinare se stesso, perché si trova nello stadio della libera volontà. Può ordinarsi, ma non vi è costretto. Ma come si ordina, allora lo Spirito di Dio ha accesso, perché non può penetrare attraverso un caos di stimoli e sostanze disordinate, cioè non deve intervenire Esso Stesso ordinando, quando manca la volontà. Ora l'Ordine viene stabilito, quando le singole caratteristiche si manifestano in particolare, che indicano una incarnazione in un tempo precedente, voltarsi al contrario, dato che tutto lo spirituale che all'inizio dello sviluppo, è imperfetto, e che il divenire perfetto è scopo e meta dell'incarnazione. Quindi delle caratteristiche riconoscibili da una incarnazione precedente non possono mai essere in sintonia con l'Ordine divino, ma devono venire trasformate nell'opposto, finché soltanto più amore, bontà, umiltà, mitezza, giustizia e misericordia sono il carattere dell'uomo e segni della perfezione perseguita; finché l'Ordine divino è riconoscibile e l'anima dell'uomo ha ora raggiunto la sua meta, ed ora può lasciare la sua forma esteriore materiale, per tendere da essere spirituale ora verso l'alto, in possesso di Luce e Forza, che promuovono la loro salita nell'aldilà in modo sorprendentemente veloce.

Amen

Lo stato dell'obbligo – Lo stato libero come uomo

B.D. No. 7214
24. novembre 1958

Voi siete passati attraverso innumerevoli formazioni e siete saliti sempre più in alto nel vostro sviluppo, ma è avvenuto nella legge dell'obbligo; eravate per così dire costretti ad un'attività che vi veniva assegnata e che svolgevate anche secondo la vostra formazione. Era uno stato della non-

libertà, uno stato dell'essere legato, che non poteva disporre di sé stesso, ma che era subordinato al Legislatore dall'Eternità, il Quale però ordina tutto nell'Amore e nella Sapienza in modo com'era bene e prometteva successo. E così anche il lungo tempo del vostro sviluppo verso l'Alto era anche conforme allo scopo, cioè lo spirituale che percorreva questo cammino giungeva irrevocabilmente ad un grado di maturità, che rendeva possibile la formazione sempre più elevata ed infine aveva anche per conseguenza l'incorporazione come uomo, che richiede un certo grado di maturità. Ora nell'ultimo stadio dello sviluppo è data la possibilità di divenire del tutto libero, quindi di giungere di nuovo alla piena spiritualizzazione, in uno stato di Luce, Forza e Libertà. Ma esiste anche il pericolo di un perseverare o cadere in uno stato da tanto tempo superato, perché ora l'uomo può pensare e volere liberamente in contrasto allo stato, in cui tutto prendeva naturalmente il suo corso ed era garantito un successo. Ma una volta deve essere pretesa la libera decisione dallo spirituale, perché soltanto ora si deve dimostrare, quale direzione prende la volontà dello spirituale. Soltanto questo è determinante, se l'essere diventa libero da ogni forma esterna materiale ed è costituito per il Regno di Luce oppure farà un ultimo tentativo in sfere oscure, per giungere alla Luce. Perché anche quest'ultimo caso è ancora possibile attraverso la grande Misericordia e Grazia di Dio, quando l'uomo ha fallito sulla Terra, ma non gli è più possibile raggiungere il grado della figliolanza di Dio, che può essere conquistato soltanto sulla Terra. Questo è detto in breve, il percorso di sviluppo di un'anima. E gli uomini dovrebbero prendere conoscenza di ciò e fare di tutto per maturare quindi nel breve tempo della vita terrena, cioè dovrebbero vivere secondo i Comandamenti di Dio e sforzarsi di vivere nell'amore, per poi anche maturare inevitabilmente, perché è soltanto l'amore che manca all'essere e che deve di nuovo accendere in sé, per sospendere ogni imperfezione, per diventare di nuovo perfetto com'era in principio. Da voi uomini non viene preteso nulla di impossibile; ma se sapete quale effetto immensamente pesante ha un modo di vivere giusto o sbagliato, se sapete che cosa avete già superato ed a quale sorte andate incontro, vi dovrebbe anche essere facile appropriarvi della Volontà di Dio e di adempiere i Suoi facili Comandamenti, perché questo adempimento del Comandamento dell'amore per Dio ed il prossimo non richiede delle condizioni difficili, come lo ha richiesto da voi il cammino di sviluppo che avete già superato. Dovete soltanto superare l'amore dell'io e di cambiare il vostro essere nell'amore disinteressato per il prossimo, dovete soltanto far irrompere di nuovo il vostro essere Ur e non perderete nulla, ma conquisterete solamente, perché accoglierete in ultramisura la Libertà, la Luce e la Forza e rinuncierete soltanto a dei beni apparenti, perituri, che servono unicamente a qualcosa per il vostro corpo, ma non alla vostra anima. Ma vi deve essere posta quest'ultima prova di volontà sulla Terra, perché la vostra libera volontà deve fare gli ultimi passi verso la perfezione, altrimenti anche il tempo infinitamente lungo, in cui stavate sotto la legge dell'obbligo, sarebbe stato percorso inutilmente e l'essere è in pericolo di risprofondare nuovamente nell'abisso. Per essere inesprimibilmente beato, la vostra volontà deve decidersi all'ultimo ritorno, perché questo ritorno non può avvenire sotto la costrizione. E per questa ultima decisione vi è stata data la vita terrena come uomo, che è perciò estremamente importante per voi. Ma non viene preteso da voi nulla di impossibile, ma soltanto ed unicamente l'adempimento il Comandamento divino dell'amore. Ed ogni uomo può esercitare l'amore, perché da Parte di Dio gli è stato messo nel cuore una scintilla d'amore che deve soltanto accendere, che richiede la propria volontà dell'uomo. Per questo però voi uomini dovete anche sapere del lungo percorso di sviluppo antecedente che dovevate già percorrere, ed attraverso questo sapere dovete anche arrivare alla consapevolezza di responsabilità per ripercorrere la vita terrena anche consapevolmente, per ora volere ed agire memore del successo o del fallimento, perché è l'ultima opportunità per giungere alla perfezione, per giungere ad una Vita che dura in eterno e che promette inimmaginabili Beatitudini, che però deve essere aspirata e conquistata nella libera volontà.

Amen

Innumerevoli mondi esistono nella Creazione di Dio, il cui scopo è lo sviluppo verso l'Alto dello spirituale che deve ritrovare Dio. Ed innumerevoli mondi sono quindi portatori di questo spirituale, che in parte materialmente legato, in parte in legami spirituali abita in questi mondi rispetto al suo stato spirituale. Non sono soltanto delle Creazioni materiali a cui spetta il compito di ospitare dello spirituale, ma dato che esistono differenti gradi di sviluppo, lo spirituale non necessita sempre della materia, ma può procedere nel suo sviluppo verso l'Alto anche in Creazioni spirituali, quando ha attraversato la materia terrena. Ma anche allora lo spirituale deve adempiere dei compiti che hanno bisogno di certe Creazioni, che si offrono all'occhio spirituale e che sono incomparabili nella loro molteplicità, specie e destinazione. Lo spirituale può mettersi alla prova in tutte queste Opere di Creazione, può lasciar diventare azione la sua volontà d'amare secondo la sua pienezza di Forza e di Luce. Le Creazioni spirituali sono visibili all'occhio spirituale solamente quando l'essere si trova in un certo grado di maturità. Dapprima si trova in mondi, se ha abbandonato immaturo la Terra, nei quali non può riconoscere nessuna Creazione, perché è totalmente buio intorno all'essere. Quindi con lo stato di maturità aumentano anche i Miracoli della Creazione, in modo che l'essere può osservare intorno a sé sempre nuove Creazioni e riconoscere in queste l'infinito Amore di Dio. Le Creazioni spirituali sono di molto più ricche e per l'occhio umano totalmente inimmaginabili. Danno costantemente l'Annuncio della Volontà di Formare di Dio, del Suo Amore e della Sua insuperabile Sapienza che cerca sempre di rendere felici le Sue creature. Anche loro sono indistruttibili, ma mutabili in sé, perché lo spirituale non riposa, ma è in costante attività e delle Creazioni spirituali sono di nuovo la Manifestazione della Forza di perfetti esseri di Luce, che operano e creano continuamente, per dare delle possibilità allo spirituale ancora sottosviluppato oppure nel basso grado di maturità, per procedere nello sviluppo. Dello spirituale totalmente immaturo necessita di Creazioni materiali; a partire da un certo grado di maturità queste però non sono più necessarie, ma vengono sostituite da Creazioni spirituali, che però danno all'entità comunque la possibilità di giungere alla Luce più chiara. Più l'essere è lontano da Dio, più duro è l'involucro dal quale è circondato, e più materiale è anche la Creazione, alla quale è assegnato come abitante. Quando l'essere ha abbandonato la Terra nello stesso stato di lontananza da Dio, allora si sente circondato dalla stessa Creazione materiale, benché il Regno spirituale sia divenuto ora il suo soggiorno. Queste Creazioni si trovano dinanzi al suo occhio spirituale, perché il desiderio di queste è ancora così grande, che l'anima stessa si crea delle cose materiali con i pensieri ed ora crede di muoversi in queste. Quindi non sono delle Creazioni spirituali, sorte tramite la Volontà di Dio e degli esseri di Luce, ma sono delle formazioni di schiuma, che l'anima fa giocare davanti a sé mediante la sua volontà, che in realtà non vede con il suo occhio spirituale, ma le fa sorgere davanti ai suoi sensi soltanto nel ricordo alla Terra. Non potrà nemmeno mai gioire di queste formazioni, perché scompaiono sempre, appena devono essere utilizzate dall'essere, in modo che l'anima riconosca molto presto la caducità delle sue creazioni, che hanno questo scopo. Le Creazioni spirituali invece sono imperiture, soltanto in continuo cambiamento, cioè sorgono sempre più perfette davanti all'occhio spirituale dell'essere, più costui sale nella perfezione. Sono sempre di nuovo delle nuove formazioni che può contemplare, che testimoniano dell'Amore, della Sapienza e dell'Onnipotenza di Dio e stimolano comunque anche di nuovo l'attività d'amore perché tutti questi mondi spirituali ospitano degli esseri che si sviluppano sempre più in alto mediante l'apporto di Forza, perciò tendono verso l'essere di Luce contemplativo, attirato dalla pienezza di Luce che irradia da quegli esseri. Dei mondi materiali invece sono quasi sempre senza Luce e necessitano di accresciuta provvidenza dagli esseri di Luce, ma è la provvidenza per gli abitanti dei mondi materiali un Atto di misericordia degli esseri di Luce, in cui si trova anche il voler rendere felice, perché l'amore spinge continuamente ad essere attivo nella misericordia. Dei mondi spirituali stessi irradiano la Luce, perché i loro abitanti sono riceventi di Luce in differenti gradi di maturità e perciò i mondi spirituali sono a contatto con i mondi materiali, danno loro la Luce nei luoghi dell'oscurità rispetto alla volontà di ricezione degli abitanti, che possono avvistare i mondi spirituali come delle Stelle luminose, che girano in determinate orbite intorno alla Stella senza Luce. L'Irradiazione di Luce però avviene soltanto spiritualmente e viene così percepita dagli abitanti del

mondo materiale, che desiderano la Luce e si formano in esseri di accoglienza mediante il loro modo di vivere. Soltanto nel Regno spirituale l'Irradiazione di Luce è visibile per l'essere che è in grado di contemplare spiritualmente attraverso la maturità della sua anima. E così innumerevoli Creazioni sono sorte dalla Volontà di formare di Dio che il Suo infinito Amore ha fatto sorgere, per guidare lo spirituale imperfetto alla perfezione e per rendere felice lo spirituale perfetto. Ed il Suo Potere e la Sua Magnificenza Si manifesta in tutte le Sue Opere di Creazione. Ma all'essere diventa riconoscibile in tutta la sua Grandezza, soltanto quando gode della beatitudine nelle sfere di Luce, di dimorare vicino a Dio e viene costantemente compenetrato dalla Sua Forza d'Amore, perché è beatitudine percepire la Forza ed il Potere di Dio, di essere afferrato dal Suo Amore e di poter essere attivo nella stessa Volontà di Dio in tutta l'Eternità.

Amen

Creazioni materiali e spirituali – L'attività degli abitanti

B.D. No. 4405

15. agosto 1948

Il mondo visibile ospita lo spirituale non liberato e perciò ha da mostrare delle Creazioni materiali nelle quali lo spirituale deve maturare. Perciò il mondo materiale è necessario finché deve esistere una forma che serve allo spirituale come involucro, che deve sentire come costrizione, perché la spinta di divenire libero da questa forma, è il motivo di una attività e questa nuovamente necessaria per la maturazione. L'entità che serve nella forma tramite questa attività secondo la sua destinazione e si sviluppa tramite il servire verso l'Alto, anche se lentamente nello stato dell'obbligo. Se l'entità non fosse legata in una forma, sosterrebbe inattiva, perché si trova ancora nella resistenza contro Dio e perciò è senza forza, mentre da essere vivente, per cui è necessaria la forma esterna, riceve anche la Forza di Vita, che gli rende possibile la sua attività. Perciò nel mondo materiale si nota un costante cambiamento, perché l'attività significa sempre il cambiamento di ciò che è da considerare come materia. Questa percezione è possibile nello stadio come uomo, dove è condizione una continua attività se la vita corporea di un uomo deve essere conservata. Uno stato senza attività è già uno stato di morte, benché il corpo possa ancora essere considerato vivente, ma l'inattività è un segno della Forza inutilizzata, che all'uomo viene poi sottratta totalmente, perché una vita terrena inattiva infrange l'Ordine divino e deve manifestarsi rispettivamente. Soltanto attraverso l'attività uno sviluppo verso l'Alto può aver luogo, ma questo è lo scopo e la meta della vita terrena, sia per l'uomo come anche per l'intera Creazione terrena, nella quale lo spirituale deve attivarsi nel servire. E così delle Creazioni terrene sussisteranno finché deve essere ancora liberato dello spirituale, il che richiede delle Eternità. Ogni Creazione terrena è soltanto l'immagine di una Opera di Creazione spirituale, è la forma che lo spirituale può vedere nel suo debole grado di conoscenza, mentre il puramente spirituale è visibile soltanto all'essere che è maturo, che sta nella conoscenza, nella Luce e che può vedere tutto lo spirituale come con occhi corporei. Queste Creazioni sono da vedere molto più magnificamente, sono di una molteplicità e formazione, che non potrebbero trovare nessun paragone sulla Terra. Il contemplatore può costantemente godere e trova sé stesso perciò in una consapevolezza di Forza, che lo spinge ad una attività operativa e formativa. Delle Creazioni spirituali non hanno nemmeno bisogno di nessun spazio e sono perciò anche illimitate nella loro estensione. "Quello che nessun occhio umano ha mai visto e nessun orecchio umano ha mai udito, l'ho preparato per coloro che Mi amano....". Questa Promessa si adempie nelle contemplazioni di quelle Creazioni, che testimoniano dell'insospettato Amore e Sapienza di Dio e che sono accessibili ad ogni essere che sta nella Luce. Dato che sono delle pure Creazioni di Luce, irradiano anche la Luce in tutte le parti e sono perciò delle Fonti di Luce che illuminano il Cosmo, benché le Creazioni stesse non siano visibili. L'irradiazione di Luce si manifesta e compenetra l'Universo, per prendere la loro via verso delle Creazioni senza Luce, materiali, per diventare visibile come dello spirituale agli esseri, che necessitano bensì di Luce, ma non possono generarla senza essere loro stessi dei portatori di Luce, cioè che possono ricevere una diretta irradiazione di Luce dal Regno spirituale. Delle Creazioni che splendono, sono da considerare delle Creazioni spirituali, quindi non sussistono di sostanze terreno-materiali, ma sono visibili soltanto a colui che è in grado di contemplare spiritualmente, mentre un

essere imperfetto può vedere soltanto la Luce che viene irradiata da queste Creazioni spirituali. Anche delle Creazioni spirituali sono diventate forma, appena giungono in una regione di materia giudicata, quando quindi deve sorgere una nuova Creazione mediante la Volontà di Dio, che deve di nuovo ospitare dello spirituale giudicato, e queste Creazioni vengono poste nel Cosmo dagli esseri di Luce come idee proprie, ma corrispondenti alla Volontà di Dio, perché la materia è dello spirituale diventato forma, che viene sempre in qualche modo raddensato, ma che è originariamente dello spirituale, quindi Forza da Dio. Nel preciso momento in cui lo spirituale assume una forma, quindi sorge la materia, si sottrae al sapere dell'essere, il quale, incorporato come uomo, vive in mezzo alla Creazione materiale e la sua conoscenza corrisponde al suo grado di maturità. Soltanto come essere di Luce comprende il procedimento del sorgere della materia, se possiede contemporaneamente anche la conoscenza delle Creazioni spirituali ed esso stesso può essere attivo creando e formando. Allora gli sono state risolte e dato risposta a molte domande che come uomo non poteva risolvere, ed il suo lodare e glorificare l'Eterno Creatore non finiranno mai.

Amen

Spazi senza Creazioni

B.D. No. 6634

2. settembre 1956

E' l'Amore per il non redento, che è alla base dell'intera Creazione, che l'ha fatto sorgere e che assicura la sua sussistenza. E questo Amore non finisce mai, per cui non ci sarà mai un finire o terminare di Creazioni terrene, prima che tutto il legato e perciò spirituale infelice non sia redento. Delle Creazioni visibili dimostrano solo ancora il Mio Agire, perché voi uomini non siete in grado di vedere le Creazioni spirituali, ma queste Creazioni servono generalmente lo spirituale per la perfezione, che per voi però è ancora incomprensibile, finché siete degli abitanti imperfetti della Terra. Ma il Mio Amore ha fatto sorgere anche queste Creazioni spirituali, perché oltre al loro scopo di condurre alla perfezione superiore, contribuisce anche a rendere felice l'essere, che possono ricevere da Me già la Luce e la Forza e che possono usare queste creativamente nella Mia Volontà. Il Mio Operare ed Agire è una costante Irradiazione d'Amore e la sua destinazione allo scopo. Dove l'Amore e la Sapienza possono Agire indisturbati, là devono anche sorgere le Creazioni più meravigliose e servire nuovamente per la felicità all'essenziale, che una volta veniva creato con la facoltà del percepire e del giudicare, in modo che le Opere d'Amore prodotte da Me devono prepararvi delle Beatitudini indescrivibili. Ma Io non posso donare queste Beatitudini a degli esseri che si sono privati della loro perfezione oppure non l'hanno ancora raggiunta, che Io però amo infinitamente. E così cerco dapprima di formarli in modo che possano inserirsi nella schiera degli spiriti beati, e perciò creo costantemente delle nuove Creazioni, che corrispondono al loro grado di maturità, ma il cui compito è di aumentare questa maturità. E così la Creazione terrena è assicurata per tempi eterni, perché c'è ancora dello spirituale infinito che ha bisogno di tali Creazioni per la maturazione, per il ritorno, per il perfezionamento, a cui una volta ha rinunciato liberamente. E quando ha attraversato le Creazioni terrene, anche se con poco successo, allora lo spirituale ancora imperfetto viene guidato verso Creazioni spirituali, ed anche ora il Mio infinito Amore provvede affinché sia possibile un procedere nello sviluppo, anche se in un modo del tutto diverso di come poteva avvenire su questa Terra. Io non lascio nessun essere al suo destino, perché ho creato innumerevoli possibilità di maturazione nella Mia Nostalgia dell'amore dello spirituale una volta caduto da Me. E persino la massima ribellione è per Me soltanto una maggior spinta per l'Attività creativa, perché con ciò posso manifestare il Mio Amore, che è sempre ed in eterno per le Mie creature. Ma l'Amore non costringe mai. E perciò lascia all'essenziale anche illimitata libertà, ma è così forte, che attira l'essere inesorabilmente. E finché esistono delle Opere di Creazione terrene, Io dimostro il Mio Amore, perché queste servono allo spirituale caduto per il ritorno a Me. Ma anche questo Mio ultragrande Amore può incontrare il rifiuto, e perciò possono essere attraversate delle Creazioni senza il minimo successo. Allora può essere possibile, che dello spirituale ancora totalmente ribelle non possa avvistare nessuna Opera di Creazione, né terrena né spirituale, che si trovi in un totale vuoto, in spazi infinitamente ampi, dove dipende totalmente da sé stesso, dove nulla gli dimostra "Vita" oppure "Amore" ed è comunque

consapevole di sé stesso in un infinito tormento. Questo stato dell'assenza di Creazione è la sorte più orribile che può essere riservata ad un'anima, che ha lasciata inutilizzata ogni Creazione per l'ammaestramento spirituale, che non ha tratta nessuna utilità dalla sua esistenza terrena, che si crede di essere proceduta dal nulla e credeva anche, di risprofondare in un nulla dopo la morte del suo corpo. E malgrado ciò anche questo stato è per l'anima un Atto dell'amorevole Misericordia, perché anche questo non dura in eterno, ma prepara l'anima in un modo che osserva le prime Creazioni che il Mio Amore ora fa sorgere davanti ai suoi occhi, piena di stupore e gratitudine. Ed ora può procedere il suo sviluppo nel Regno spirituale, che ha omesso sulla Terra. E le Mie Creazioni sia del genere spirituale o terreno, produrranno comunque dopo un tempo infinito il perfezionamento, perché il Mio Amore non cede mai a prestare l'Aiuto allo spirituale non ancora liberato, finché Io lo potrò una volta rendere felice con il Mio Amore, finché lo accetti senza resistenza e che poi avrà svolto il ritorno a Me nella libera volontà.

Amen

Il processo di maturazione richiede sempre nuove Creazioni

B.D. No. 5401

26. maggio 1952

Il Mio Regno è ultragrande, innumerevoli mondi sono a Mia disposizione per portare a termine con successo il processo di maturazione dello spirituale; tutti questi mondi servono soltanto allo scopo del Rimpatrio dello spirituale una volta caduto da Me. Quindi a voi uomini sarà anche comprensibile che una volta viene raggiunta la meta, il divenire libero di tutto lo spirituale, che una volta saranno spiritualizzati anche i mondi terreno materiali, ma che passeranno ancora dei tempi infinitamente lunghi, finché l'ultimo spirituale abbia ritrovato la via. Se ora osservate la Creazione terrena intorno a voi nella conoscenza, che voi stessi siete la pietra finale di una via infinitamente lunga su questa Terra, allora potete anche immaginarvi quanto tempo sia ancora necessario, per far raggiungere questa pietra finale allo spirituale ancora legato nella dura materia, e vi sarà comprensibile, che passeranno ancora delle Eternità, finché il processo di Redenzione sia terminato. Inoltre comprenderete, che non può esserci nessun Rimpatrio a Me al di fuori dell'Ordine stabilito da Me, che perciò non può esistere nessuna Redenzione improvvisa mediante il Mio Amore, ma che un lento sviluppo verso l'Alto prepara lo spirituale in modo che esso stesso rinuncia alla sua resistenza contro di Me ed infine brama l'unificazione con Me. Persino un improvviso ritorno del Mio avversario potrebbe rovesciare questo Mio eterno Ordine, perché non ha più il potere sullo spirituale legato, in modo che potesse trasferire su questo la sua volontà cambiata, dato che come lui è qualcosa di esternato in modo autonomo, che deve svilupparsi da sé. Un ritorno del Mio avversario è da aspettarsi nuovamente soltanto, quando riconosce che gli è stato sottratto lo spirituale che credeva saldamente nel suo possesso. Soltanto la sua propria assenza di potere e forza cambia il suo volere ed il suo pensare, ma finché gli appartiene ancora dello spirituale, che è della sua volontà come uomo, opponendosi contro l'amore per Me e per il prossimo, persiste pure ancora nella sua resistenza contro di Me. Ed appunto per questo infinitamente tante Opere di Creazione hanno il compito di servire allo spirituale allo sviluppo verso l'Alto. E queste Opere di Creazione esistono finché esiste ancora dello spirituale non liberato, perché finché dello spirituale è legato nelle Opere di Creazione, il Mio avversario non ha nessun potere su questo. Soltanto l'uomo è esposto alla sua influenza e proprio per questo causa così tanto disastro fra gli uomini. Egli li determina a prestare della resistenza a Me e con ciò provoca una nuova caduta da Me. Egli fortifica il suo potere, e coloro che lo aiutano a questo sono quegli uomini che non credono in Me. Ma egli si spinge anche ai credenti e cerca di causare anche qui della devastazione. Satana non è per nulla disposto di ritornare a Me, ma accetta tutti i mezzi se con ciò può ottenere la fortificazione del suo potere. Lui cerca di provocare ovunque della confusione e per ciò vuole conquistare di nuovo degli uomini, che sono prossimi al termine del processo di sviluppo. Lui cerca di diffondere dell'oscurità ovunque può, perché la Luce lo scopre, perché perde la lotta dove viene scoperta la Verità. Un tratto di Redenzione sta terminando, e ne inizia uno nuovo, e si ripeterà questo finché dello spirituale viene ancora tenuto catturato nella materia. A questo spirituale deve però essere data la possibilità di liberarsi, soltanto che le Creazioni necessitano di sostanze sempre più leggere, perché la

resistenza nello spirituale ceda e richieda sempre meno tempo per la dissoluzione della forma. E le Creazioni cambiandosi così significano sempre nuovi periodi di Redenzione, che rende ora più comprensibile per voi uomini una distruzione ed un cambiamento della Terra come anche di altre Stelle. Perché la Mia Sapienza vide tutto sin dal Principio in tutta l'Eternità. Sapienza ed Amore sono ininterrottamente intenzionati a liberare lo spirituale dal suo stato infelice e di preparargli una sorte, in cui deve di nuovo raggiungere la costituzione originaria, per essere indescrivibilmente beato.

Amen

Il sapere del percorso attraverso la Creazione è senza dimostrazione

B.D. No. 6766

19. febbraio 1957

La peggior sorte per l'anima è d'aver percorsa invano la via terrena, che sta poco dinanzi alla sua liberazione dalla forma materiale, perché non può ripercorrere un'altra volta la via terrena come uomo, non può ripetere arbitrariamente questo stadio come uomo, ma deve ripercorrere il cammino attraverso l'intera Creazione, che richiede un tempo infinitamente lungo e procura allo spirituale nuovamente dei tormenti inimmaginabili, perché è di nuovo incatenata nella materia più dura che non può spezzare. Se gli uomini sapessero di questa sorte, cioè, se ne avessero delle dimostrazioni, farebbero di tutto, spinte dalla paura, per sfuggire a questo destino. Queste dimostrazioni mancano, perché una tale costrizione non sarebbe senza utilità per lo spirituale. Ma il sapere giunge agli uomini. E nuovamente è nella loro volontà se danno fede al sapere guidato a loro oppure no. Devono percorrere da responsabili la loro vita terrena, devono sapere che il loro cambiamento sulla Terra può aver l'effetto positivo oppure anche negativo. Ma questa fede non viene costretta in nessun modo, ma il destino di coloro che non credono e che vivono da irresponsabili, sarà terribile, ma non può essere evitato, perché allora non esisterebbe nessuna possibilità che lo spirituale ottenga una volta di nuovo la libertà. E' anche comprensibile che venga messo in dubbio ciò che gli uomini si offrono reciprocamente come sapere d'intelletto; e tali dubbi sono anche giustificati, perché nessun uomo può sondare intellettualmente ciò che era prima e che sarà dopo la sua morte. Ma un sapere che giunge agli uomini in modo insolito, dovrebbe comunque essere tenuto in considerazione e si dovrebbe lasciar valere la sua probabilità. Ma anche un tale sapere non è nessuna costrizione per l'uomo, perché anche questo può essere rifiutato come "prodotto spirituale umano". Ciononostante dovrebbe essere esaminato e non rigettato subito, perché nello stadio come uomo dispone anche delle facoltà, che gli mancano nello stato legato. Egli può pensare e giudicare ed invocare coscientemente il Potere per la Chiarezza, il Quale lo ha creato. Ma gli uomini continuano a vivere spensieratamente ed abusano sia della libertà della loro volontà che anche delle facoltà che sono state loro prestate per questa esistenza terrena e perciò devono prendere su di sé una terribile sorte dopo la morte del loro corpo, perché non hanno sfruttato la loro vita terrena come uomo per la definitiva liberazione, perché appena sarà venuta la fine di questa Terra, viene esclusa anche una continuazione di sviluppo nel Regno dell'aldilà, che dapprima era sempre ancora possibile. Gli uomini che vivono sulla Terra nel tempo della fine, hanno perciò anche il vantaggio di poter accogliere del sapere spirituale, che dapprima rimaneva nascosto agli uomini, perché nell'ultimo tempo vengono sempre più sovente stabiliti dei contatti alla Terra dal mondo di Luce, che servono ad una tale trasmissione di quel sapere. Inoltre anche degli esseri di Luce sono incorporati sulla Terra il cui compito è di istruire gli uomini sul Piano di Salvezza di Dio, sulla fine e sulla destinazione di ciò che cammina come uomo sulla Terra. E questi donano quindi anche agli uomini una Luce, chiariscono i collegamenti ed anche sulla vicina fine. E loro ammoniscono ed avvertono, e presentano loro anche il destino che li attende, se lasciano passare inutilizzata la vita terrena. Ma tutto questo deve avvenire senza costringere la volontà, ma ogni uomo ha la possibilità di vivere coscientemente, perché ogni uomo è anche capace di riflettere e perché nessun uomo rimane senza avvertimento ed ammonimento. Ma è limitato il tempo che veniva concesso alla liberazione dalla forma dell'uomo. E chi dunque non lo sfrutta, verrà di nuovo legato per un tempo infinitamente lungo nelle Creazioni terrene. Si trovava poco prima della sua perfezione, che gli avrebbe procurato l'entrata nel Regno di Luce, e ricade di nuovo nell'abisso nella libera volontà. Ed anche la sorte della rinnovata rilegazione non gli può essere risparmiata, perché ogni essere viene provveduto secondo la

sua volontà. Dove questa si volge, lo riceve. Ma chi crede vive anche coscientemente la sua vita, e gli riuscirà a liberarsi dalle catene e di entrare nelle sfere di Luce, dove non esiste più in eterno nessuna non-libertà, né catene tormentose.

Amen

Percorso plurimo attraverso la Creazione - La diversità

B.D. No. 8449

26. marzo 1963

A Colui a Cui nulla rimane nascosto nell'Infinito, conosce anche la volontà di ogni singolo e la sua direzione, ed Egli può ora anche rispetto a questa volontà, formare il destino di vita di ogni uomo, e così voi tutti potete sapervi nella Custodia del vostro Dio e Padre dall'Eternità. Egli E' l'Essere più perfetto, e perciò non Gli manca né l'Amore, né la Sapienza oppure nessun Potere. E così tutto Gli è possibile, Egli sa tutto ciò che vi serve per la salvezza della vostra anima e perciò farà anche di tutto dal Suo Amore, affinché voi raggiungete la vostra meta terrena. Ciononostante vi lascia la libera volontà, e questa soltanto motiva tutto l'avvenimento ed anche l'effetto, e con ciò dipende unicamente da voi se e quando raggiungerete la vostra meta. Ma una cosa è certa, che il decorso della vostra vita terrena sarà sempre così che vi vengono dischiuse tutte le possibilità per giungere alla meta ed un fallimento è perciò sempre la propria colpa, ma non può essere messo a carico delle condizioni di vita oppure a Colui il Quale vi ha messo in tali condizioni. Verrete sempre influenzati mentalmente sia da Parte di Dio come anche da parte del Suo avversario. Ma il grado della resistenza contro Dio, la quale una volta vi ha fatto cadere, è ancora forte in modo differente negli uomini e di conseguenza accoglie anche i pensieri dal mondo di Luce oppure dall'oscurità. Ma soltanto una totale libera decisione può portarlo all'ultima meta, e perciò agli uomini deve sempre di nuovo essere messa davanti la loro responsabilità per quale scopo camminano sulla Terra, devono essere interpellati mentalmente, e la Parola di Dio deve essere loro trasmessa, affinché possano ora predisporre secondo la loro volontà. Devono sapere quale compito hanno sulla Terra e quali conseguenze hanno sia l'adempimento che anche il non adempimento, perché finché non fanno non possono essere ritenuti responsabili. Un tale insegnamento può svolgersi ora bensì da uomo a uomo, che poi può essere di benedizione, quando un uomo dispone di un sapere secondo la Verità. La Verità però può anche essere offerta agli uomini direttamente dal Regno di Luce, quando l'uomo capace di pensare la desidera, quando domanda a sé stesso il senso e lo scopo della sua vita terrena e da parte dei prossimi non gli può essere fornito nessun vero chiarimento. E persino gli uomini più primitivi possono essere stimolati al giusto pensare, quando considerano i prossimi come loro simili, cioè quando possiedono del sentimento umano, con cui si differenziano dall'animale, che viene spinto istintivamente alla distruzione del più debole. Il grado di sviluppo dell'uomo però sarà anche sempre determinante per la sua responsabilità. Finché può discernere il bene dal male, perché può constatare su sé stesso sia l'effetto di azioni buone come anche cattive oppure può sentire, egli è anche responsabile per il suo agire; se non ha questa capacità di percepire, allora è ancora simile ad un animale, che ha la sua motivazione nel fatto che è venuto il tempo dell'incorporazione della sua anima, che gli era stato stabilito, ma che non ha ancora raggiunto il grado di maturità nella sua incorporazione antecedente e deve farcela ancora sulla Terra con tutti i suoi istinti e brame peccaminose, cosa che è anche possibile, perché un tale uomo è poco accessibile per gli insegnamenti che gli vengono offerti. Ma voi sapete che sovente un cammino attraverso le Creazioni della Terra con l'ultima incorporazione come uomo non basta e che molto dello spirituale caduto deve più volte ripercorrere ancora questa via ed allora avete anche la spiegazione per lo stato spirituale di uomini sottosviluppati, che vivono in conoscenze le più primitive e non potete darvi nessuna spiegazione per il loro agire ed operare, che potete far coincidere con l'Essere di un Dio e Creatore Perfetto. La Creazione materiale esiste già da tempi infiniti ed esisterà ancora per tempi infiniti. Ci sono sempre di nuovo delle possibilità di sviluppo, e l'eterno Piano di Salvezza di Dio abbraccia tutto lo spirituale caduto nei differenti gradi di sviluppo. E nello stesso tempo abiteranno sulla Terra anche sempre di nuovo degli uomini nella maturità dell'anima più diversa e soltanto quando sono iniziati in quel Piano di Dio, vi potete dare la spiegazione per la diversità degli uomini in tutte le regioni di questa Terra. Perché tutti voi non sapete

se percorrete per la prima volta il cammino terreno oppure se avete già impiegato delle Eternità, finché siete diventati ciò che siete ora, non sapete se anche voi potete mostrare già una esistenza precedente in altri periodi di Creazione, perché vi è stato tolto ogni reminiscenza. Ma una volta otterrete anche su questo la conoscenza e tutto vi sarà comprensibile ciò che oggi vi appare ancora enigmatico. Perché una volta vi splenderà chiaramente di nuovo la Luce che avete dato via liberamente, affinché non camminate eternamente nell'oscurità, una volta ritornerete di nuovo a Dio, dove è la Luce, la Forza e la Beatitudine.

Amen

Il linguaggio della natura - Creazione e Creatore

B.D. No. 2834

1. agosto 1943

Lasciate parlare a voi la natura, quali indescrivibili Opere di Miracoli vi presenta e vi rivela costantemente il Mio Amore e la Mia Onnipotenza. Ascoltate e contemplate. Orientate i vostri sguardi su ogni creatura e riconoscete in ciò la Mia Volontà di formare e la Mia Forza e riconoscete Me Stesso in tutte le Mie Opere di Creazione. Vedete, quanto incomparabilmente affascinanti e come molteplici sono queste Creazioni e quanto ognuna adempie in modo sensato la sua destinazione e quale scopo abbia ogni Opera di Creazione per il mantenimento dell'Intera Creazione. Lasciate parlare a voi Me Stesso attraverso la natura, ed ascoltate la Mia Voce, allora riconoscerete la Mia Onnipotenza, Amore e Sapienza e vi piegherete dinanzi a questi, allora saprete che siete la più meravigliosa Opera di Creazione sulla Terra che è proceduta dalla Mia Mano, e riconoscerete quanto infinitamente sono interessato a voi, che rimaniate anche in Me, perché ogni Opera di Creazione è sorta soltanto per voi, è soltanto un gradino antecedente sul quale vi siete sviluppati a ciò che siete ora, in Creazioni libere, autonome, che possono diventare ancora infinitamente di più che quello che sono ora. Osservate la natura e vedete il suo cammino del divenire, la sua salita che si può riconoscere in tutte le Creazioni della natura. L'essere più minuscolo è la Mia Opera, il filo d'erba più minuscolo è il Mio Pensiero che è diventato forma. Ed ogni creatura obbedisce alla Mia Volontà, esegue ciò che le ho posto come compito, serve di nuovo l'uomo assicurandone la sua sussistenza. Nulla è senza scopo e meta, nulla avviene senza la Mia Volontà, tutto ha per motivazione la Mia Sapienza ed il Mio Amore. E se non vi è evidente la Mia Sapienza ed il Mio Amore, perché non sapete nulla del collegamento che tutte le Opere di Creazione hanno tra loro, allora riconoscete il Mio Amore che si manifesta sempre di nuovo nei Miracoli della natura. Vedete, come intorno a voi tutto verdeggia e fiorisce, come matura e porta frutti, vedete come si svolge sempre di nuovo lo stesso processo, per voi, per assicurare a voi uomini la vita e per mantenere tutto ciò che vive sulla Terra. Ho fatto sorgere innumerevoli Creazioni nelle dimensioni più differenti, nelle più diverse forme e destinazioni, e se aprite i vostri occhi ed orecchie, non vi sfugge nulla ed il Mio ultragrande Amore e Sapienza vi devono essere evidenti. Perché Io dò affinché voi possiate ricevere, Io creo affinché voi ne traiate l'utilità, Io conservo ed assisto la Creazione, affinché il vostro cuore possa gioirne e riconosciate Me, il Quale Sono dall'Eternità e del Cui Essere voi dubitate, la Cui Volontà ed Essere volete escludere e le Cui Opere considerate come sorte da sé stesse. Voi passate oltre a tutti i Miracoli della Creazione e non comprendete il linguaggio della natura, vedete la Creazione, ma non il Creatore in lei, vedete bensì l'effetto ma non la Causa, la Volontà che è alla base di ogni Creazione. Credete di essere pieni di sapienza da poter sondare il sorgere di tutte le cose, ma il vostro sapere è un'opera frammentaria, finché non riconoscete Me come Fondamento UR della Creazione. Io vi vengo vicino in ogni Creazione della natura, è il deflusso di Me Stesso, è un Pensiero che è diventato forma secondo la Mia Volontà; ogni Creazione della natura è una dimostrazione che Io Sono, perché senza di Me nulla esisterebbe, perché soltanto la Mia Volontà ha chiamato in Vita ciò che vedete e di ciò che vi circonda. E nulla può essere o divenire senza la Mia Volontà, nulla può sussistere, se la Mia Volontà e la Mia Sapienza non ne dà il suo Assenso. La Mia Volontà, il Mio Amore, la Mia Sapienza e la Mia Forza però devono anche insegnarvi a credere in un Essere, devono farvi riconoscere che Quelle appartengono ad un Essere, il Quale quindi vuole anche parlarvi mediante i Miracoli della natura, il Quale vorrebbe essere intimamente unito con voi che ne siete il motivo, come anche le Sue Opere di

Creazione, per il sorgere dell'intera Creazione. Io voglio che diventiate sapienti, dovete però ascoltare il linguaggio della Creazione, la Voce che si manifesta a voi nella natura, dovete tenere con Me il dialogo, con il Creatore Essenziale di tutte le cose, ed Io vi darò la Risposta alle vostre domande, secondo la vostra volontà vi darò secondo la Verità, appena riconoscete Me come il Donatore della Verità. Io vi sono vicino in ogni tempo, appena desiderate di appartenere a Me, appena inviate un pensiero su a Me E perciò Mi troverete ovunque vi troviate, ma ancora prima Mi troverete nella solitudine, dove tutto ammonisce al Creatore, il Quale ha fatto sorgere il Cielo e la Terra tramite la Sua Volontà, perché il Suo Amore Lo determina di dare una possibilità all'essenziale che si era una volta separato da Lui, di venirGli di nuovo vicino. Ed il sapere su questo deve giungere a voi uomini, voi stessi dovete desiderare il sapere e perciò dovete ascoltare la Voce della Creazione, perché attraverso questa Io parlo a voi che Mi volete ascoltare.

Amen